

# NOI

## VIGILI DEL FUOCO



***Bilancio dell'attività  
antincendi***

***Una esperienza in Cile***

***Le novità normative***

# ESTATE DI FUOCO

# NUOVA JEEP® COMPASS

QUALUNQUE SIA LA TUA DESTINAZIONE




**NUOVA JEEP® COMPASS, TUA A 200 EURO AL MESE.**

**OGGI CON  FCA BANK PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI**



**TAN 4,95%**  
**TAEG 6,65%**

Es.di finanziamento Jeep, Excellence su Compass 1.6 diesel 120cv Longitude Prezzo Promo € Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 13.144,89 (da pagare solo se il Cliente intende pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.382,89, Importo Tot. dovuto € 20.360,39, spese incasso 70.000, costo supero 0,10€/km. Salvo approvazione  FCA BANK. iniziativa valida fino al Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo

Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

Gamma Compass: consumi ciclo combinato da 4,4 a 6,9 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 117 a 160 g/km.



**SCOPRILA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE JEEP®**

**I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU [contodeposito.fcabank.it](http://contodeposito.fcabank.it)**

25.000 (IPT e contributo PFU esclusi): Anticipo € 7.680,00– 37 mesi, 36 rate mensili di € 200,00, Valore tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.836,00 (inclusi marchiatura SavaDna € 200, spese SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 4,95% TAEG 6,65. Chilometraggio totale 31 dicembre 2017 con il contributo dei concessionari Jeep, promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo.

 **FCA BANK**

**Jeep®**

# SOMMARIO

## N. 10



### editoriali

- 7** Normali eroi  
*di Bruno Frattasi*
- 8** Una difficile emergenza  
*di Gioacchino Giomi*
- 11** L'ignoranza  
*di Andrea Pamparana*

### inchiesta

- 14** Estate di fuoco  
*di Alessandro Paola e Antonio Porcu*
- 23** Se Roma brucia  
*di Marco Ghimenti, Luigi Liolli e Marco Barneschi*

### noi e il territorio

- 26** Soccorso in acqua  
*di Mauro Malizia*

### noi e la sicurezza

- 34** Super Vasco  
*di Tiziano Grandi*

### noi nel mondo

- 38** Tormenta di fuoco  
*di Giorgio Basile*

### noi e il territorio

- 44** Il comando dei laghi  
*di Felice Iracà*

### noi e la storia

- 46** Il cancello della diossina  
*di Carlo Cardinali*
- 50** La direttiva Seveso III  
*di Paola de Nictolis*

### noi e il territorio

- 56** INTERVENTI

### rubriche

- 66** NOI E LE NORMATIVE  
*Per i giovani e non solo  
di Giovanni Bruno*
- 70** NOI FIAMME ROSSE  
*Risultati sportivi  
A cura della redazione*
- 72** NOI E LO SPORT  
*Strategie antidoping - parte II  
di Marco Ferrante*
- 78** LA STORIA DI NOI  
*Attraverso il tempo*

# Il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco del Trentino

Nel territorio della Provincia Autonoma di Trento lo spegnimento degli incendi ed il soccorso tecnico urgente sono garantiti dalla presenza dei vigili del fuoco permanenti e volontari.



Il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco, composto da 160 unità è incardinato nel Servizio Antincendi e Protezione Civile. Da questo dipende l'ufficio prevenzione incendi, l'ufficio operativo interventistico, il nucleo elicotteri, la scuola provinciale antincendi che si occupa della formazione dei vigili del fuoco, della protezione civile e della formazione aziendale, la cassa provinciale antincendi e la sezione veicoli, che cura patenti e revisioni dei veicoli dei VV.F. e di tutta la protezione civile trentina e del corpo forestale.

Il corpo permanente ha effettuato nell'ultimo anno 8136 interventi di cui 354 per incendi e 2114 per soccorso tecnico urgente. Il nucleo elicotteri, con una flotta di 5 elicotteri, ha effettuato 3397 interventi di cui il 72% di tipo sanitario ed i restanti per l'attività a servizio dei vigili del fuoco e degli altri servizi della provincia.

Nel corpo permanente sono presenti i settori specialistici: nucleo sommozzatori, SAF – speleo-alpino fluviale, NBCR, gruppo SAPR – sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, laboratorio radio, laboratorio autorespiratori.

I vigili del Fuoco del Corpo Permanente svolgono tutti gli interventi di soccorso tecnico nella città di Trento e quelli specialistici e rilevanti su tutto il territorio provinciale. Sono presenti inoltre con un presidio fisso nella città di Rovereto nelle ore diurne dal lunedì al sabato. I vigili del fuoco sono inoltre sempre pronti ad intervenire, rispondendo alle richieste degli enti competenti, sulle emergenze nazionali. Di rilievo l'azione svolta sui i terremoti nel centro Italia, in Emilia e su varie alluvioni ed emergenze neve.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO



**n. 10**

Sped. in AP 45%  
art. 2 comma 20  
lett. B legge 23/12/96  
n°. 662/96

Registrazione  
Tribunale di Roma  
in data 20/10/2015  
n°172/2015

Proprietà della testata



Editore



Publimedia Srl  
via M. Gonzaga, 2 • 20121 Milano  
tel. 02 5065338 • fax 02 58013106  
segreteria@publimediasrl.com  
www.publimediasrl.com  
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Art director

**ANTONELLA IOLLI**

Impaginazione e impianti

**STUDIO ABC ZONE (MI)**

Stampa

**TIBER OFFICINE GRAFICHE**

# NOI

## VIGILI DEL FUOCO

### Direttore editoriale

**BRUNO FRATTASI**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

### Direttore responsabile

**ANDREA PAMPARANA**

Giornalista Professionista

### Comitato scientifico

**GIOACCHINO GIOMI**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

**GIORGIO ALOCCI**

Direttore Regionale VVF Abruzzo

**GERARDINA BASILICATA**

Direttore Centrale per gli Affari Generali

**MICHELE DI GREZIA**

Direttore Regionale VVF Lazio

**FABIO ITALIA**

Direttore Centrale delle Risorse Finanziarie

**EMILIO OCCHIUZZI**

Direttore Centrale della Formazione

**GUIDO PARISI**

Direttore Centrale delle Risorse Logistiche e Strumentali

**COSIMO PULITO**

Direttore Regionale VVF Piemonte

**GIUSEPPE ROMANO**

Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico

### Comitato di redazione

**GIORGIO BINOTTI**

Direttore Vice Dirigente del Servizio Documentazione della Direzione Centrale per la Formazione

**LUCA CARI**

Direttore Vice Dirigente Responsabile della Comunicazione in Emergenza

**ROBERTA LULLI**

Direttore Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento

**CLAUDIO MASTROGIUSEPPE**

Dirigente dell'Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**TARQUINIA MASTROIANNI**

Dirigente Referente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile Regionale della Direzione Lazio

**PAOLO NICOLUCCI**

Direttore Vice Dirigente dell'Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**FABRIZIO SANTANGELO**

Dirigente Superiore dell'Ufficio per le Attività sportive

**SETTIMIO SIMONETTI**

Dirigente Superiore a riposo

### Responsabile segreteria di redazione

**CRISTINA D'ANGELO**

Comandante Provinciale VVF di Campobasso

### Segreteria di redazione

**ALESSIO CARBONARI**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**ANDREA CARBONARI**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**ROSSANA DELL'ANNA**

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

**SILVIA PERNA**

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**SIMONA POGNANT**

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

**DANILO VALLONI**

Vigile del Fuoco Coordinatore

### Hanno collaborato a questo numero:

**MAURIZIO ADENTI**

Vigile del Fuoco Esperto

**MARCO BARNESCHI**

Funzionario VVF

**GIORGIO BASILE**

Funzionario Direttivo VVF, EU Expert

**GIOVANNI BRUNO**

Prefeto

**CARLO CARDINALI**

Sostituto Direttore Antincendi Capo Esperto

**FEDERICO CORRADINI**, *Vigile del Fuoco Volontario*

**PAOLA DE NICTOLIS**

Funzionaria VVF, in comando presso la struttura del Commissario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016

**MARCO FERRANTE**

Procuratore Nazionale Antidoping NADO Italia

**MARCO GHIMENTI**

Comandante Provinciale VVF

**TIZIANO GRANDI**

Ispettore Antincendi Esperto

**FELICE IRACÀ**

Comandante Provinciale VVF

**LUIGI LIOLLI**

Funzionario VVF

**MAURO MALIZIA**

Comandante Provinciale VVF

**ALESSANDRO PAOLA**, *Comandante Provinciale VVF*

**ANTONIO PORCU**

Primo Dirigente VVF

**MASSIMO SPRECA**

Capo Reparto Esperto

**ANTONIO TREVISAN**

Vigile del Fuoco in quiescenza

Il materiale utilizzato per l'articolo "La Pistona" pubblicato nel numero 9 di Noi Vigili del Fuoco è stato messo a disposizione da Roberto Pascoli

Inviare eventuali contributi a:

noivigilidelfuoco@gmail.com

Quando una nostra nave prende il mare,  
anche l'Italia va.

sinthesi/AB

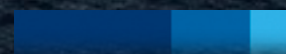
Ogni volta che consegniamo una nuova unità confermiamo la nostra leadership mondiale nella cantieristica navale. Una grande prova della nostra capacità di essere risorsa strategica per il Paese, attirando importanti investimenti esteri e creando lavoro e valore per centinaia di aziende e decine di migliaia di persone.

Perché quando costruiamo una nave, costruiamo anche l'Italia.

[fincantieri.com](http://fincantieri.com)



**FINCANTIERI**  
The sea ahead



# UNICA. PLURALE.

Un ateneo aperto a tutti.  
Che funziona grazie al lavoro di tanti, tutti i giorni.  
Aperto a tutti i campi del sapere e del fare.  
Da quasi quattrocento anni l'Università di Cagliari  
è l'alta formazione della Sardegna.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI  
[WWW.UNICA.IT](http://WWW.UNICA.IT)



**Bruno Frattasi**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco



## NORMALI EROI

“Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi”. Il monito brechtiano riaffiora nella mia memoria ogni qualvolta sento parlare, con toni che vogliono essere di esaltazione, dell’eroismo dei nostri vigili del fuoco. Si dirà: perché prendi cappello, proprio tu, per una cosa a cui i vigili del fuoco tengono tanto, di cui vanno orgogliosi? Non dovresti compiacertene anche tu? Certo, che domande! Sono felice per loro, perché ammiro sinceramente e profondamente il loro coraggio civile, quel misto di competenza, passione e umanità che mettono sempre nei salvataggi più rischiosi. Però avverto anche che nella parola “eroismo”, così bella e avvolgente, piena di lusinghe com’è, si nasconde un’insidia non da poco: quella di consegnare i vigili a una dimensione che va oltre l’umano, sacra e intoccabile, e dunque indiscussa e indiscutibile: un altare laico in cui si possono celare, ben coperte dal fumo degli incensieri, anche disattenzione e negligenza verso le necessità del nostro Corpo, verso l’esigenza sacrosanta di non abbandonarlo alle sue difficoltà per poi improvvisamente riscoprirne le virtù e le capacità operative in occasione delle calamità e delle disgrazie che affliggono l’Italia. Insomma, il mio confessato timore è che l’uso e l’abuso della parola eroismo sia una maniera, tutta italiana, di rinviare il faccia a faccia con i problemi con i quali la nostra Organizzazione si deve misurare, nella furia dei terremoti e delle alluvioni come nella routine quotidiana. In una *Bustina di Minerva*, la rubrica che Umberto Eco ha tenuto su *L’Espresso* finché le condizioni di salute glielo hanno permesso, il grande studioso alessandrino si rammaricava che nel nostro Paese si tende a preferire la dimensione dell’*eccezionale* e dello *straordinario* rispetto a quella della *normalità*, quasi che avessimo bisogno della prima per surrogare la seconda, di cui, evidentemente, diffidiamo per qualche oscura ragione (o per la nostra cattiva coscienza). Questa propensione, diceva Eco, finisce, per oscurare e far passare in secondo piano una cosa di cui l’Italia, come ogni altro paese del resto, ha bisogno come il pane: la competenza. Una cosa che non si costruisce improvvisando, che richiede applicazione e tenacia, serietà e abnegazione, e che non emoziona, purtroppo. Ora, io dico, teniamoci le emozioni, appartengono al nostro patrimonio di sentimenti, alla nostra sfera più intima, ma coltiviamo la consapevolezza che la sicurezza civile della comunità nazionale si costruisce sulla competenza, sulla capacità di far crescere le abilità professionali che abbiamo, alimentandole con le risorse, umane, strumentali e finanziarie, di cui esse hanno bisogno. Questo è il manifesto programmatico del Dipartimento e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, un manifesto che si sta sostanziando, come abbiamo spiegato al personale e alle loro rappresentanze sindacali, di iniziative concrete, capaci di coniugare merito professionale ed efficienza operativa. Insomma, parafrasando al contrario una frase che spesso leggiamo in qualche negozio, non attrezziamoci per i miracoli, ma per una sana, costante e benedetta normalità.

**Gioacchino Giomi**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



## UNA DIFFICILE EMERGENZA

La stagione degli incendi boschivi quest'anno ha avuto uno strascico particolare. Incendi di grandi dimensioni come quelli che abbiamo dovuto affrontare in Piemonte e anche in Lombardia alla fine di ottobre, con notevole impegno del Corpo nazionale in termini d'impiego di risorse, non sono certo usuali.

Per rendere un'idea dell'entità del fenomeno, basta dare uno sguardo ai numeri: sono stati stimati in 7398 gli ettari di bosco bruciati nei territori della provincia di Torino e 620 in quelli di Cuneo; ogni giorno, dal 22 ottobre, data d'inizio dell'emergenza, al 4 novembre, data di spegnimento degli ultimi focolai, sono stati costantemente impegnati in media 150 vigili del fuoco, tra permanenti e volontari, con l'utilizzo di 50 automezzi. Non solo personale dei Comandi piemontesi, ma proveniente anche da Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Veneto, come è prassi nel meccanismo di mobilitazione del Corpo nazionale.

Anche l'utilizzo della flotta aerea è stato straordinario, peraltro in un periodo dell'anno in cui è stata pianificata la manutenzione dei velivoli, specie dopo un'estate difficile che ha segnato il record di oltre centomila interventi solo per gli incendi di vegetazione. Tra Piemonte e Lombardia, sono stati impiegati contemporaneamente fino a 6 Canadair della nostra flotta, mentre altri due si preoccupavano di spegnere incendi in Sicilia e Sardegna, un elicottero Erickson S64 e altri AB412. Sono intervenuti in aiuto due Canadair dalla Croazia e due dalla Francia, attraverso l'attivazione del meccanismo di cooperazione europea da parte del Dipartimento di Protezione civile. Con quelli della Regione e delle Forze armate, in alcune giornate i mezzi aerei operanti in Piemonte hanno raggiunto quota 16, con un'operatività, va detto, spesso penalizzata dalle condizioni di scarsa visibilità e di forte vento.

Non solo vigili del fuoco nella lotta agli incendi di bosco in Piemonte, ogni giorno sono stati impegnati una media di 250 volontari AIB della regione, con 80 automezzi, un apporto fondamentale da parte di personale specializzato, volontari che conoscono bene il territorio e i tipi di vegetazione, un'esperienza particolare che può fare la differenza.

Una situazione di emergenza difficile, dunque, per il cui superamento emerge un dato di fatto che va rilevato, oltre al fondamentale lavoro svolto sul campo dalle nostre squadre: il coordinamento affidato ai vigili del fuoco.

Sulla base della convenzione sottoscritta in Piemonte tra Regione e Direzione dei Vigili del fuoco, il coordinamento dell'emergenza è avvenuto nella SOUP (sala operativa unificata permanente), istituita presso la nostra Direzione regionale, ove sono stati presenti vigili del fuoco, personale della Regione, volontari AIB, carabinieri forestali ed esercito. Il coordinamento delle forze sul campo, è stato fatto dai ROS (responsabili delle operazioni di soccorso) e dai DOS (direttori delle operazioni di spegnimento) dei vigili del fuoco, in stretto collegamento con i responsabili dei volontari AIB, mentre le attività di assistenza e soccorso alle popolazioni, per l'allontanamento ad esempio dalle abitazioni minacciate dal fuoco, sono state assicurate oltre che dai vigili del fuoco, anche da 118, Croce rossa italiana e forze dell'ordine attraverso i COC (centri operativi comunali) sotto la direzione dei sindaci. La SOUP ha dunque coordinato l'insieme delle operazioni, in costante collegamento con le prefetture di Torino e di Cuneo, il COAU (centro operativo aereo unificato) e il CON (centro operativo nazionale).

Lo stesso è avvenuto anche in Lombardia e rappresenta la particolarità su cui riflettere: l'affidamento delle SOUP alla direzione dei vigili del fuoco ha consentito di dare una risposta più strutturata e rapida all'emergenza, evitando disfunzioni o sovrapposizioni. Non c'è dubbio che l'esperienza di un Corpo chiamato a gestire ogni giorno sul territorio una media di duemila interventi di soccorso, rappresenti un plusvalore anche per la gestione dell'antincendio boschivo. Questo è quello che si è verificato, con i risultati che tutti abbiamo notato. Uno su tutti: non ci sono stati infortuni, tantomeno decessi, tra il personale e la popolazione, sebbene la situazione abbia assunto a tratti contorni drammatici.



## UN INVERNO STRAORDINARIAMENTE FREDDO, HA MESSO A DURA PROVA LE POPOLAZIONI DEL CENTRO ITALIA, GIÀ COLPITE DAL TERREMOTO. IN UNA SITUAZIONE COSÌ DRAMMATICA HONDA HA DATO UN CONTRIBUTO TANGIBILE.

Temperature polari, nevicate abbondanti e scosse telluriche hanno causato gravissimi danni alle strutture e alle vie di comunicazione. Migliaia di persone isolate, senza energia elettrica, riscaldamenti, acqua, si sono trovate a fronteggiare un'emergenza senza precedenti. Di questa situazione si conosce il numero delle vittime ma è ancora difficile fare il bilancio dei danni. I soccorritori, i volontari e la collaborazione straordinaria di aziende come Honda, sono stati il fulcro dell'azione di soccorso. Uomini che non hanno esitato a mettere a servizio degli altri la propria competenza, la forza, i mezzi adatti.

Grazie all'azione congiunta di Honda Montesa Spagna, Honda Motor Europe Italia e Honda Motor

Europe Logistics, è stato possibile consegnare in pochissimi giorni circa 950 generatori. Strumenti affidabili e resistenti in ogni condizione, pronti a fornire energia elettrica ovunque servisse. Un'imponente operazione industriale e logistica resa possibile grazie ad un'organizzazione perfetta e a persone instancabili.

Il contributo di Honda è andato oltre l'emergenza, grazie alla donazione di 10 generatori alla Croce Rossa Italiana che così riesce ormai da mesi a fronteggiare le esigenze sanitarie e di soccorso sul territorio, spostandosi dove c'è più bisogno. Sono stati inoltre consegnati alla Protezione Civile 16 generatori portatili, silenziosi, affidabili e trasportabili ovunque, in grado di fornire elettricità anche nei luoghi più remoti.

# HONDA

POWER EQUIPMENT

# TRASFORMIAMO IL VOSTRO PROGETTO IN REALTÀ



**PER AFFRONTARE L'EMERGENZA,  
LA SINERGIA È FONDAMENTALE.**

Ecco perché secondo noi ogni vigile del fuoco è il miglior progettista del proprio mezzo, perché ci indica come sviluppare macchine potenti e leggere.

Guidati dalla nostra e dalla vostra passione, costruiamo progetti unici ed innovativi che soddisfano a pieno tutte le necessità di una squadra d'emergenza.

**TUTTA LA NOSTRA ESPERIENZA È ORA AL VOSTRO SERVIZIO!**



[www.fortiniantincendi.it](http://www.fortiniantincendi.it)

**Andrea Pamparana**

Direttore Responsabile



## L'IGNORANZA

*“Non credo al male, tutto è dovuto solo all'ignoranza”*, era il motto di George Sand, ripreso dal grande scrittore Fedor Dostoevskij. Io non credo al male senza volto di chi appicca il fuoco ad un bosco. Ma alla ignoranza di chi, per presumibili speculazioni, commette un reato paragonabile ad un vero e proprio atto terroristico. Distruggere migliaia di ettari di alberi che hanno anni se non addirittura secoli di vita, equivale ad uccidere quelle vite che ci consentono non solo di godere dello spettacolo della natura ma di respirare. Speculatori, appunto. Per terreni su cui tra anni, magari con la compiacenza di politici e amministratori corrotti, torneranno o diverranno edificabili, agricoltori e allevatori senza scrupoli per più estesi campi e allevamenti, vendette locali frutto di faide di stampo mafioso, atti di vandalismo gratuito e omicida, sprovveduti turisti che durante la passeggiata gettano nelle sterpaglie o nel sottobosco mozziconi di sigarette non ancora spente. È pressoché inutili processi, nei rari casi in cui i colpevoli vengono identificati dagli inquirenti, che finiscono con ridicole ammende o con archiviazioni troppo rapide.

Una cosa è certa. Poi arrivano i Vigili del Fuoco, che arginano i danni, salvano case, cose, persone e animali, ma il danno è tale e così vasto che necessitano decenni prima che il paesaggio distrutto dal fuoco ritrovi la sua originaria bellezza e la sua straordinaria funzione di cellula del grande polmone verde planetario che ci consente di respirare.

Nel numero in uscita troverete molti articoli, inchieste e editoriali su questo dramma che rappresenta una vera emergenza nazionale.

Torneremo poi su un'altra tragedia, forse un po' dimenticata, la perdita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso, con una importante testimonianza diretta di chi in quelle ore lavorava in trincea, con grandi rischi personali, per contenere e debellare quella nube tossica che tanto angosciò la popolazione in quei mesi.

Una esperienza in Cile, anche lì per un vasto incendio boschivo, con protagonisti alcuni Vigili del Fuoco italiani, che con la loro indiscussa capacità ed esperienza si sono distinti nelle operazioni di soccorso. E come sempre le seguitissime pagine dei nostri atleti, le Fiamme rosse, in molte importanti competizioni sportive a livello nazionale e non solo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO

Dipartimento di Ingegneria Civile,  
Ambientale e Meccanica

# IN PRIMA LINEA NELLA VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Gruppo di Tecnica delle Costruzioni

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica

Il Gruppo di Tecnica delle Costruzioni del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (DICAM) dell'Università di Trento è impegnato - nell'ambito delle scienze della sicurezza - nelle ricerche legate alla mitigazione del rischio nell'ambiente costruito.

Il gruppo è inserito in importanti progetti europei e opera in tre direzioni tra loro sinergiche:

- il team coordinato dal prof. Oreste Bursi conduce ricerche nella prevenzione del rischio sismico e dell'incendio degli impianti industriali, nonché nell'impiego di metamateriali testati nel Laboratorio Prove Materiali e Strutture (LPMS);
- il team coordinato dal prof. Maurizio Piazza è attivo nella ricerca avanzata sulle costruzioni in legno, anche mediante progetti finanziati dal consorzio ReLUIS e collabora con Federlegno Arredo e ProHolz-Austria;
- il team coordinato dal prof. Riccardo Zandonini è impegnato in ricerche nazionali ed europee sulle strutture in acciaio soggette ad azioni sismiche, esplosioni o impatti violenti, con prove in scala reale presso LPMS.

**I NOSTRI**

# **ARTICOLI**

**ESTATE DI FUOCO**, GLI INCENDI BOSCHIVI DELLA STAGIONE 2017. **SE ROMA BRUCIA**, ESTATE ROMANA 2017. LA CAMPAGNA ANTINCENDI DEL COMANDO VVF DI ROMA E PROVINCIA. **SOCCORSO IN ACQUA**, I PRESID stagionali per il SOCCORSO ACQUATICO.



**INCHIESTA**

***Gli incendi boschivi  
in Italia. Analisi  
della stagione 2017.***

**ESTATE DI F**





**ALESSANDRO PAOLA - ANTONIO PORCU**

#### **PREMESSA**

La stagione 2017 sarà ricordata tra le più impegnative che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco abbia mai affrontato nella sua storia per la lotta agli incendi boschivi. Sin dai primi di maggio temperature elevate hanno determinato situazioni favorevoli allo sviluppo di un elevatissimo numero di roghi che, specie nelle regioni centrali e meridionali, hanno colpito parchi, aree protette, campi, coltivazioni e aree di diverso pregio, mettendo anche a rischio numerosi insediamenti urbani. Non dobbiamo dimenticare, poi, che dal 1 gennaio di quest'anno si è concretizzato il trasferimento delle funzioni del Corpo Forestale dello Stato in materia di prevenzione e repressione dei reati all'Arma dei Carabinieri e quelle di concorso alla lotta attiva contro gli incendi boschivi ai Vigili del Fuoco. Questa transizione, seppure in un quadro normativo generale completamente immutato che vede sempre le regioni, ai sensi della L. 353/2000, come i soggetti responsabili in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ha comportato la necessità di una riorganizzazione operativa e gestionale del Corpo per rispondere in modo efficace alle nuove funzioni.

#### **LE IMPLICAZIONI OPERATIVE E ISTITUZIONALI**

Vedere l'incendio di un bosco è sicuramente una scena desolante, al di là delle preoccupazioni sull'evoluzione del fenomeno e delle strategie messe in campo dallo Stato per affrontarlo. Panorami, paesaggi, economie intere risentono di queste problematiche, sempre che ulteriori e più gravi conseguenze non abbiano a verificarsi. Campeggi, alberghi, insediamenti turistici, così come baie e radure sono spesso immersi in aree boschive o limitrofe. Stesso discorso per le strade, le case sparse e le frazioni che determinano il loro pregio perché a contatto con aree verdi incontaminate.

Ogni anno il problema degli incendi boschivi è avvertito in tutti i paesi dell'area mediterranea come una sciagura attesa, per la quale si aspetta la fine della stagione per analizzare i danni e stendere analisi comparative rispetto a stagioni precedenti. Ogni anno si va a considerare per quante ore gli aerei anticendio hanno volato, quanti sono stati gli interventi dei vigili del Fuoco, quanti gli ettari bruciati. Sembra il bollettino di una guerra annunciata per la quale non esiste strategia o misura di contrasto utile, la cui buona sorte è affidata quasi unicamente alle condizioni meteorologiche, sempre che non siano infelici per la suscettività agli inneschi degli incendi. Il tutto avviene nonostante le regioni redigano i piani per la previsione, la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi, mettano in campo un'organizzazione per il coordinamento delle operazioni di spegnimento, attivino e gestiscano le sale operative unificate permanenti (SOUP).

Da queste ultime si controllano, coordinano e indirizzano le attività AIB della

# **UOCO**

## ***La stagione 2017 sarà ricordata tra le più impegnative che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco abbia mai affrontato nella sua storia per la lotta agli incendi boschivi***

regione; si gestiscono le flotte aeree regionali; è richiesto il concorso aereo nazionale al COAU; si controllano, coordinano e indirizzano le attività dei volontari AIB, specificamente formati e attrezzati per queste emergenze. Gli stessi piani regionali contengono anche una sezione apposita che analizza in dettaglio i parchi e le aree protette approvati dal Ministro dell'Ambiente.

Nonostante il grande dispiegamento organizzativo e la disponibilità di risorse, ogni anno il fenomeno si ripete, quest'estate con particolare recrudescenza. Si potrebbe pensare a un problema tutto italiano, segnato da eventi incendiari con origine dolosa o colposa – associati a svariate cause o comportamenti. In realtà, l'estate 2017 è stata segnata da criticità enormi in tutti i paesi del Mediterraneo, dal Portogallo alla Spagna, alla Francia fino agli stati della ex Jugoslavia e della sponda settentrionale dell'Africa.

Viene così da chiedersi quanto il fattore stagionale sia ineluttabile nel verificarsi degli incendi boschivi rispetto alle strategie che si mettono in campo e, soprattutto, occorre domandarsi quali debbano essere le strategie efficaci per avere risultati positivi in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco a parità di suscettività all'innesco.

È innegabile che la cosa migliore sia quella di puntare sulla prevenzione, intesa come insieme di misure ambientali che rendono i boschi e le aree che li circondano luoghi sicuri, con predisposizione di misure che proteggano da possibili inneschi e di opere e sistemi che riducano la possibilità di sviluppo e propagazione. La conoscenza del territorio, delle strade, dei punti d'acqua, degli insediamenti e delle infrastrutture, così come quella delle specie vegetali e delle misure antincendio predisposte e prontamente attivabili, costituiscono gli elementi che i piani antincendio devono prevedere non solo "sulla carta", ma che devono tradursi in un'attività di controllo e vigilanza del territorio.

### **IL RUOLO DEI VIGILI DEL FUOCO**

In tutto questo come s'inseriscono i Vigili del Fuoco?

Come anticipato, dal 1 gennaio 2017 il Corpo Nazionale ha assunto, in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, le funzioni già spettanti al Corpo Forestale dello Stato. A tal fine, sulla base di accordi di programma con le regioni, il Corpo predispone squadre aggiuntive specificamente equipaggiate per intervenire su incendi boschivi e di interfaccia, qualora vengano minacciati insediamenti privati e persone. In tali accordi di programma sono disciplinati tutti gli aspetti di interesse, dalla partecipazione alla SOUP alla richiesta di attivazione dei mezzi aerei al COAU, dalla formazione e dal coordinamento del volontariato alla messa a disposizione di sedi, mezzi e attrezzature, in modo tale da assicurare il più efficace contrasto agli incendi.

In occasione di incendi in genere, il Corpo svolge i propri compiti di Istituto in materia di soccorso pubblico ai sensi del decreto legislativo 139/06, così come integrato e coordinato dal decreto legislativo 97/2017. In tal senso, in caso di eventi che determinano la presenza in campo di più soggetti competenti, i Vigili del Fuoco intervengono con le proprie pianificazioni e gli assetti operativi a disposizione dei Comandi e delle Direzioni Regionali per assicurare l'attività di pronto intervento, assumendo la direzione tecnica dei soccorsi e interfacciandosi presso i posti di comando avanzato dei propri AF/UCL con tutti i soggetti competenti sul territorio – sindaci, responsabili delle forze di volontariato, personale delle forze dell'ordine, dei soccorsi sanitari, delle forze armate (se presenti) – e partecipando con propri rappresentanti all'interno delle sale operative previste nell'ambito dei piani comunali e provinciali di pro-





tezione civile, quali i COC (Centri Operativi Comunali), i COM (Centri Operativi Misti) e il CCS (Centro di Coordinamento Soccorsi), quest'ultimo attivato dalla locale Prefettura.

I Vigili del Fuoco, dunque, in materia di incendi boschivi, oltre che nell'ambito degli accordi di programma con le regioni, intervengono con le proprie strutture operative territoriali nell'ambito delle competenze istituzionali come forza dello Stato finalizzata ad assicurare soccorsi al territorio, assumendo invece, in funzione della rilevanza della situazione di emergenza, ruoli di direzione tecnica e di coordinamento nei vari contesti operativi.

#### **LA STAGIONE 2017: LE MISURE ADOTTATE DAL CNVVF**

La stagione 2017 ha richiesto al Corpo Nazionale grandi sforzi di preparazione per assumere il ruolo di unico interlocutore, per conto dello Stato, delle regioni per la definizione degli accordi di programma in materia di lotta attiva agli incendi boschivi. Unico interlocutore per il potenziamento delle squadre di intervento, per l'impiego dei DOS, i "direttori delle operazioni di spegnimento", per il coordinamento delle forze di volontariato regionale, per l'attività nelle SOUP, e per tutte le attività complementari inerenti la materia degli incendi boschivi.

Il passaggio delle funzioni e delle risorse dal Corpo Forestale dello Stato all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha determinato, dal 1 gennaio di quest'anno, situazioni di difficoltà oggettiva per l'applicazione delle nuove norme da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. A tal fine si è ritenuto opportuno predisporre specifici accordi o protocolli:

# UNITI DALLA PASSIONE, PER FAR MUOVERE L'ITALIA.



Da più di 110 anni ACI lavora con passione per tutelare ed evolvere in piena sicurezza la mobilità del Paese, per la promozione delle competizioni automobilistiche e per gestire nel modo più semplice e meno oneroso le pratiche degli automobilisti italiani.

Un impegno realizzato anche attraverso i 1500 Punti ACI sparsi sul territorio. Tutto questo con un solo obiettivo: rappresentare il diritto degli italiani alla mobilità.

| [www.aci.it](http://www.aci.it) | [infosoci@aci.it](mailto:infosoci@aci.it) | n.verde 803.116 | scarica l'app ACI Mobile Club |



Automobile Club d'Italia

***Nonostante il grande dispiegamento organizzativo e la disponibilità di risorse, ogni anno il fenomeno si ripete, quest'estate con particolare recrudescenza***



- Protocollo di Intesa del 5 aprile 2017 sancito tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Arma dei Carabinieri sull'applicazione da parte delle due amministrazioni delle competenze stabilite dal decreto legislativo 177/2017;
- Accordo Quadro del 4 maggio 2017 n. 62/CSR, che regola i rapporti convenzionali tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Regioni in materia di incendi boschivi, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni;
- stabiliti nuovi rapporti con il Ministero dell'Ambiente per assicurare i pareri previsti dall'articolo 8 sui piani di lotta attiva contro gli incendi boschivi all'interno dei parchi naturali e delle riserve naturali dello Stato.

I Vigili del Fuoco hanno affrontato la stagione con maggiore consapevolezza del nuovo quadro regolamentare, che ha implicato la definizione di nuovi rapporti convenzionali tra le regioni e le strutture delle Direzioni Regionali e Interregionali del Corpo, così come l'organizzazione di nuovi uffici che a livello centrale e territoriale si occupassero in forma continuativa dell'attività AIB. Al riguardo, possono essere evidenziate le seguenti principali attività svolte dalla Direzione Centrale per l'Emergenza:

- il Centro Operativo Nazionale è stato organizzato in modo da assicurare il costante monitoraggio degli eventi in corso e della situazione operativa nel Paese, assicurando il coordinamento delle forze in campo e facendo ricorso, ove necessario, alla mobilitazione di uomini e mezzi tra le varie Direzioni Regionali, anche con il potenziamento dei servizi straordinari in occasione di eccezionali criticità; a tal fine, la Sezione Speciale del CON ha predisposto la redazione di report giornalieri sulle attività AIB effettuate, con evidenza delle situazioni di criticità e degli indicatori di valutazione dell'entità della gravità dei fenomeni in corso;
- la postazione VVF presso il COAU ha assicurato il supporto alle decisioni per la richiesta di invio di aeromobili antincendio, per lo più appartenenti alla flotta del CNVVF. Il personale VVF addeito al COAU ha svolto attività



di contatto con le SOUP, con il Centro Operativo Nazionale e con le sale operative territoriali dei Vigili del Fuoco, raccogliendo e classificando tutte le informazioni ricevute secondo criteri di priorità, al fine di consentire un ottimale impiego delle risorse;

- la flotta aerea del CNVVF ha assicurato con i propri Canadair, rafforzata dai nuovi AB 412 e gli S 64 transitati dal Corpo Forestale, sia le attività ordinarie di soccorso che l'attività AIB, specie in Sicilia e Basilicata dove sono state create basi aeree temporanee.
- Le Direzioni Regionali e Interregionali si sono strutturate con Uffici AIB

assicurando la pianificazione dell'impiego delle risorse nei territori di competenza e un costante rapporto con la regione, oltre che il collegamento con le SOUP e, ove istituite, con le COP, Centrali Operative Provinciali, preposte alla gestione delle situazioni di emergenza a livello locale in collegamento con le strutture regionali. Per assicurare la funzionalità degli Uffici AIB è stato coinvolto il personale proveniente dal Corpo Forestale ed è stata condotta una specifica formazione per i funzionari e il personale incaricato di partecipare alle sale operative di coordinamento.

I Comandi Provinciali hanno potenziato i propri dispositivi di soccorso in modo da assicurare una maggiore capacità di risposta operativa, assicurando, in caso di gravi urgenze, il richiamo di personale libero dal servizio e il prolungamento dei turni per predisporre ulteriori squadre aggiuntive da mettere a disposizione per la gestione dell'emergenza.

**CONCLUSIONI**

Il 2017 ha evidenziato situazioni di grave emergenza connesse agli incendi boschivi. L'incendio del parco del Vesuvio, di quello della Maiella con il Monte Morrone, del Gran Sasso, nella pineta di Castelfusano, nel Parco della Sila – solo per citare qualche esempio – hanno dimostrato la difficoltà operativa delle forze in campo nell'ambito di una stagione segnata da forte siccità ed elevate temperature. L'applicazione delle misure di previsione, prevenzione e lotta attiva, facente capo alle regioni, deve essere sempre condotta in forma accurata, al fine di non consentire lo sviluppo di incendi che, ove innescati, si espandono con grande rapidità, devastando il territorio.

L'elevatissimo numero degli interventi in materia AIB registrati dalle sale operative dei Vigili del Fuoco dimostrano che gli incendi di vegetazione non sono soltanto un rischio ambientale, ma un pericoloso fenomeno che mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini, la difesa dei beni e l'ordinato vivere sociale. Gli interventi a terra, soprattutto nelle primissime fasi di accensione del fuoco, assumono così un rilievo decisivo, quando l'incendio è in fase di prima propagazione ed è facile assicurare l'avvistamento e il pronto invio di squadre AIB per l'immediato e minuto spegnimento del focolaio. Questa azione è fondamentale che avvenga in misura più tempestiva e strutturata possibile all'interno di parchi e riserve naturali dello Stato, dato la loro "naturale" distanza dalle sedi o dai distaccamenti dei Vigili del Fuoco.

Anche l'intervento delle flotte aeree regionali e nazionale sono determinanti per assicurare la maggiore azione di contrasto AIB, specie se tali assetti operino sotto la guida di direttori delle operazioni di spegnimento in grado di controllare la gestione complessiva delle risorse in campo.

Certamente la stagione 2017 necessita di attente valutazioni e analisi sui singoli scenari di incendio, verificando la corretta applicazione di tutte le misure di prevenzione previste e delle successive attività di intervento. Nei casi in cui siano state applicate pianificazioni di protezione civile, anche per assicurare l'attività di soccorso pubblico, sarà importante capire il ruolo del direttore tecnico dei soccorsi, la costituzione del posto di comando avanzato e le azioni di ciascun responsabile operativo, così come l'intervento coordinato nell'ambito dei COC, dei COM e dei CCS.

Solo con queste azioni di analisi e di valutazione potranno essere individuate e sanate, al di là di comportamenti delittuosi, le potenziali carenze tecniche, organizzative e di risorse in modo che non si abbia più a ripetersi una stagione così gravosa di conseguenze.

**I DATI DELL'IMPEGNO DEL CNVVF**

*Alcuni parametri di questa pesantissima campagna antincendio boschiva*

**Tavola 1** numero di incendi di vegetazione segnalati alle sale operative dei Vigili del Fuoco dal 15/06 al 15/09/17



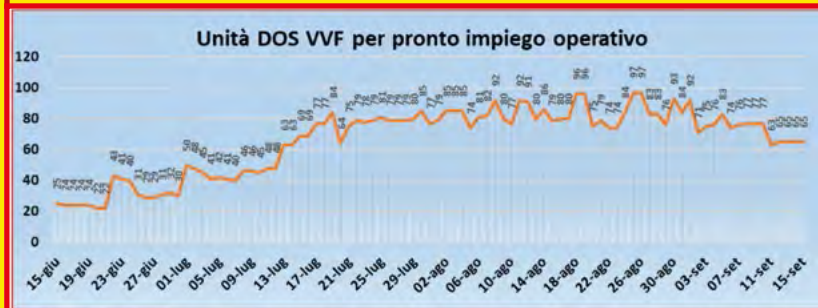
**Tavola 2** Partecipazione dei Vigili del Fuoco alle strutture di coordinamento regionali delle SOUP



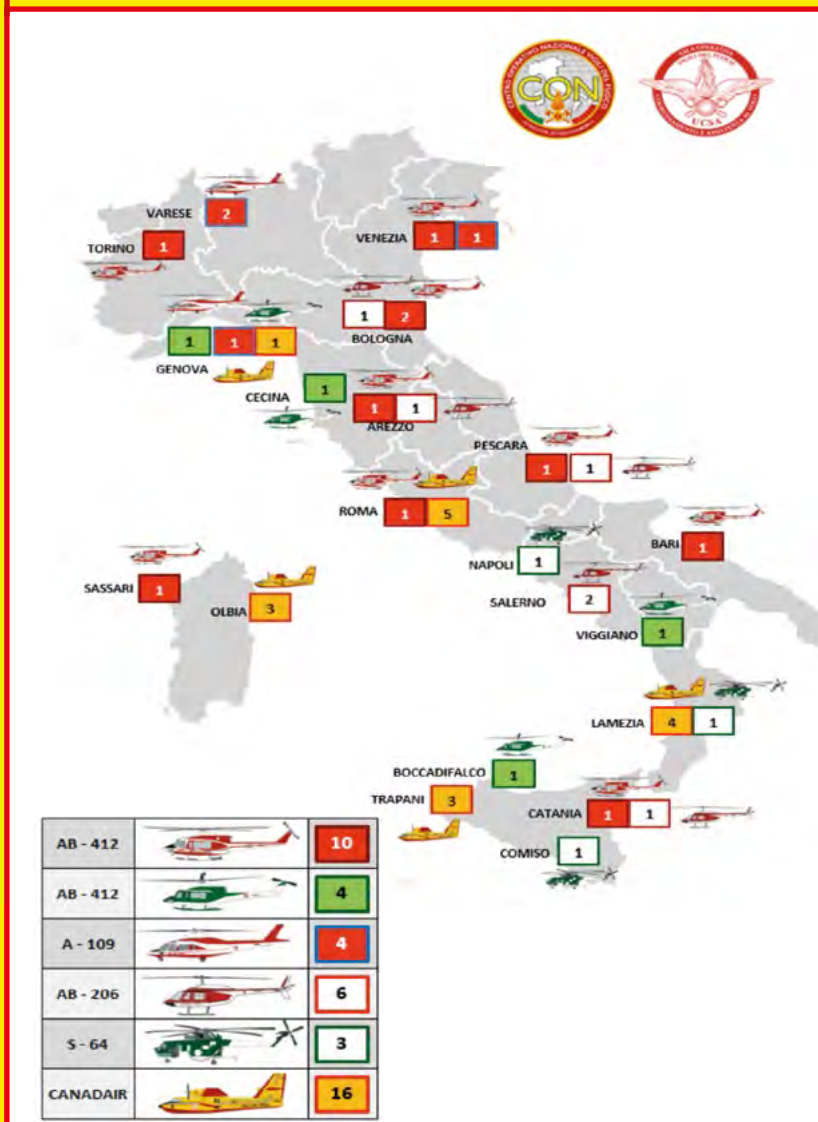
# PER LA LOTTA AIB DAL 15/6 AL 15/9/2017

2017, nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre.

**Tavola 3** Unità DOS dei Vigili del Fuoco pianificati per il pronto impiego operativo



**Tavola 4** Impiego per attività AIB da parte del COAU degli aeromobili del CNVVF e di altre amministrazioni



**Tavola 5** Mappa della dislocazione degli assetti aerei bel CNVVF nel periodo di massima pericolosità AIB



Le ultime tavole, infine, mettono a confronto rispettivamente le ore di volo degli aeromobili VVF per attività AIB nel 2016 e nel 2017 e il numero di interventi con le squadre di terra sempre negli stessi anni.





## UNA CITTÀ OTTIMAMENTE ILLUMINATA È SEMPRE LA PIÙ SICURA

I parchi illuminati dissuadono la malavita notturna

Strade più sicure grazie ad un'illuminazione dedicata

Pedoni riconoscibili sulle strisce di attraversamento

Migliore visualizzazione di filmati da telecamere di sorveglianza



## **SE ROMA BRUCIA**

### ***Estate romana 2017. La campagna antincendi del Comando VVF di Roma e provincia.***

**MARCO GHIMENTI - LUIGI LIOLLI - MARCO BARNESCHI**

**Tempo di guerra**, è proprio il caso di dirlo. Non è stato un conflitto combattuto con armi convenzionali, ma contro il fuoco si è lottato davvero, duramente, senza esclusione di colpi. Estate 2017, mesi di alte temperature, afa, siccità, scirocco e soprattutto incendi. Come non succedeva da anni, Roma e la sua provincia sono state assediate dalle fiamme. Incendi di sterpaglie, di macchia mediterranea, bosco e zone rurali, scoppiati in discariche a cielo aperto, in aziende per il riciclo di materiali di scarto e autodemolitori, nelle baraccopoli e nei campi nomadi: nella maggior parte dei casi vi era la necessità di salvaguardare persone e case o, comunque, occorreva organizzare operazioni di evacuazione da zone interessate dalle fiamme.

Tivoli, Fiumicino, Monte Mario, e Castel Fusano sono le sedi dove sono state dislocate le squadre di Vigili del Fuoco che hanno integrato il normale dispositivo di soccorso del Comando di Roma dopo la firma della convenzione tra Regione e Direzione Regionale VV.F. Lazio. Dislocazione puramente teorica, visto che per 1.018 volte, nell'arco di tre mesi, dal 15 giugno al 15 settembre 2017, il personale delle "boschive" è dovuto correre da un angolo all'altro della provincia di Roma – e in parecchi casi anche oltre i suoi – per effettuare interventi di spegnimento, bonifica e messa in sicurezza delle aree. Il tutto senza dimenticare gli interventi portati a termine dal personale dell'ordinario dispositivo di soccorso che, mai come in questa estate, si



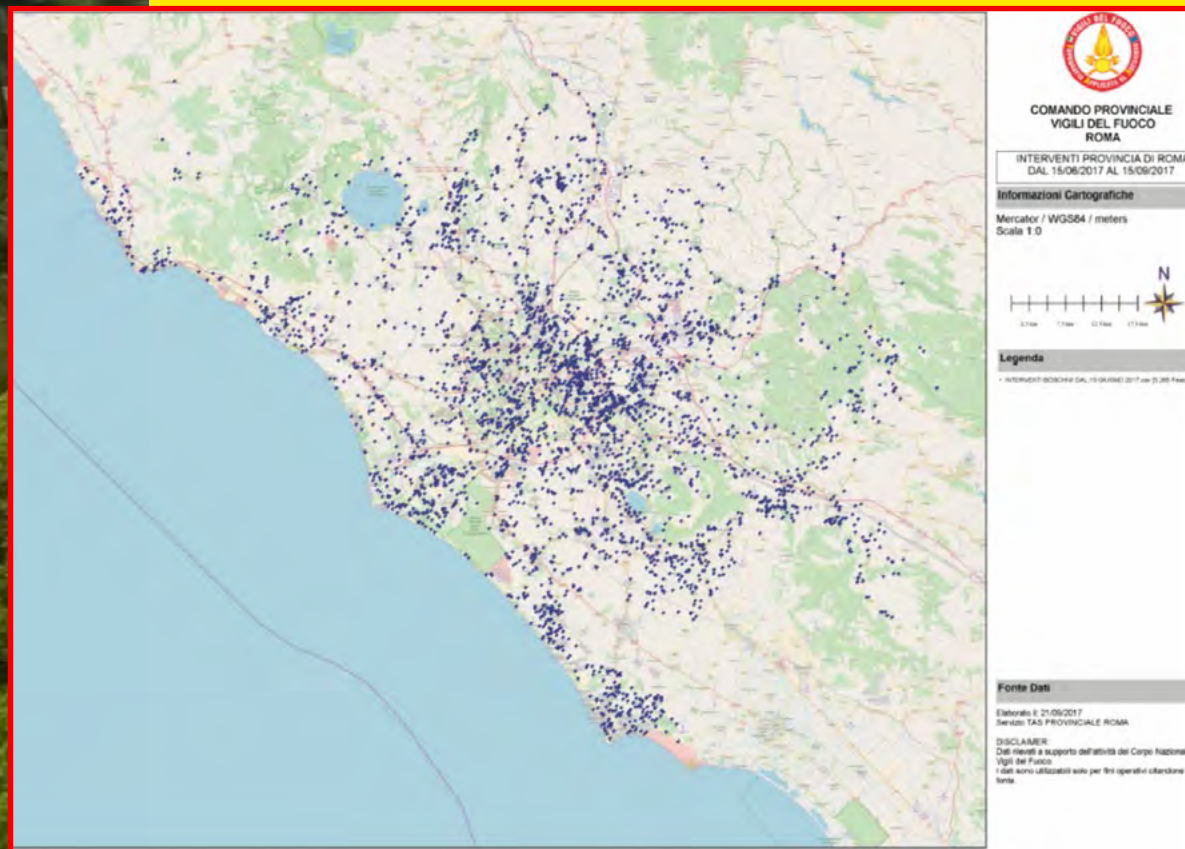
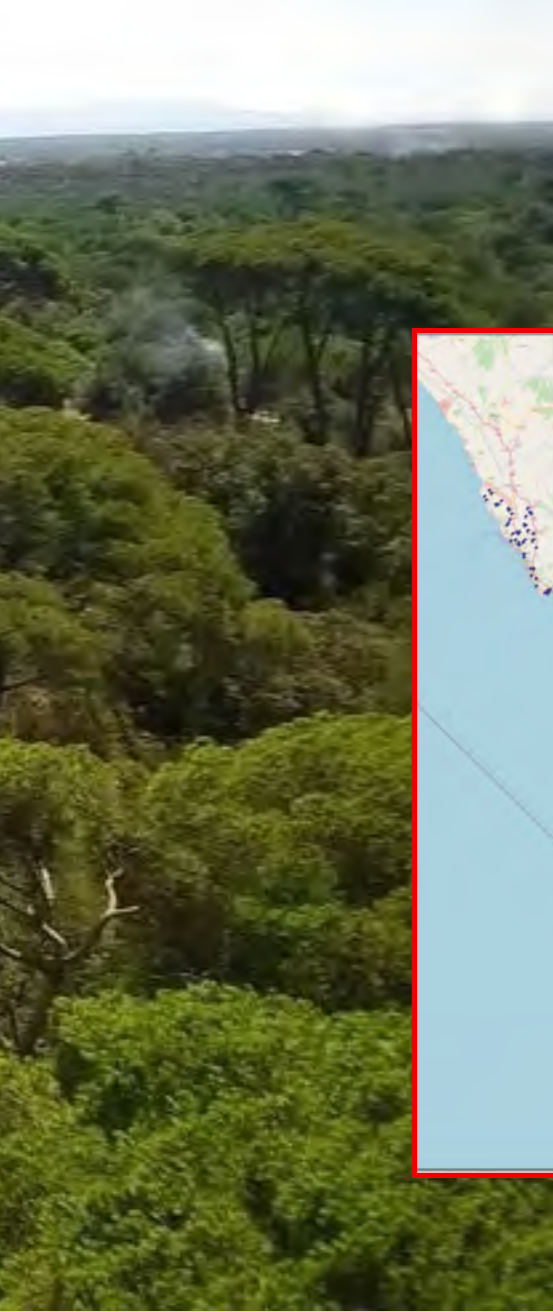
sono protratti anche nelle ore notturne, costringendo uomini e mezzi a veri e propri tour de force che si sono prolungati ben oltre il normale orario di servizio.

In supporto delle squadre di terra, spesso, è stato necessario l'intervento dei canadair della flotta aerea del Corpo Nazionale, a cui si sono uniti gli elicotteri messi a disposizione dalla Regione. A coordinarne l'attività, dall'alba al tramonto, per un totale di 5/6 al giorno, erano i DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento), quest'anno – prima e importante novità – appartenenti solamente al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella sola provincia di Roma, alla fine, si contano 474 interventi di mezzi aerei coordinati dai DOS.

#### **TRE MESI IN TRINCEA**

Nei tre mesi di campagna AIB la Sala Operativa si è trovata a gestire anche 180 interventi, nell'ambito delle dodici ore di ogni turno di servizio diurno, con punte superiori a 200, di cui circa il 50% per incendio. Se consideriamo l'allarme sociale che questo genere di eventi suscita nella popolazione e il numero di segnalazioni che giungono al 115 – direttamente o tramite NUE 112 – per ognuno di essi, è facile comprendere il carico di lavoro che gli operatori di sala hanno sostenuto durante l'intero periodo.

***Tempo di guerra, è proprio il caso di dirlo. Non è stato un conflitto combattuto con armi convenzionali, ma contro il fuoco si è lottato davvero, duramente, senza esclusione di colpi.***



Oltre a gestire la comprensibile ansia di noi cittadini, si aggiunge la gestione delle squadre di soccorso sul territorio; gestione particolarmente complicata quando, ed è capitato spesso, tutte le squadre a disposizione sono impegnate in interventi.

La campagna AIB 2017 è tuttora in corso e non è quindi ancora possibile tirare le somme, fare un raffronto puntuale con quanto successo negli anni passati. Certo che quanto accaduto in questa estate particolarmente calda e secca non trova paragoni col recente passato.

La percentuale di aumento degli interventi per incendio sarà rilevante, sicuramente in doppia cifra, così come in doppia cifra risulterà con ogni probabilità la percentuale di aumento della superficie di territorio percorsa dalle fiamme rispetto a un anno fa.

In ogni caso, seppur tra problematiche più o meno grandi, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma ha fatto fronte, dall'inizio dell'anno ad oggi, a tutte le richieste di soccorso ricevute da cittadini in difficoltà: quasi 39.000, di cui 16.803 nel solo periodo estivo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre 2017.

In attesa dei dati ufficiali, che come detto si avranno solo a fine campagna, e della doverosa quanto necessaria analisi delle criticità che l'hanno caratterizzata, preme sottolineare, fin da ora, l'ammirevole comportamento tenuto dal personale di questo Comando che si è trovato a

fronteggiare una mole di lavoro imponente, anche in presenza di fattori avversi quali clima torrido fin dalle prime luci dell'alba, difficoltà di approvvigionamento, ripetersi di azioni colpose o dolose, amplificate da condizioni ambientali difficili.

L'organizzazione dell'attività AIB 2017 dovrà essere oggetto di confronto sia interno al Corpo Nazionale, sia occasione di confronto con tutti gli Enti e Organizzazioni che a vario titolo hanno preso parte alle operazioni sul campo, mondo del volontariato in primis, allo scopo di pianificare, nella maniera più efficace possibile, l'attività futura.

Inoltre, occorrerà effettuare un'accurata analisi di tutti i dati disponibili, sia a livello locale che nazionale. Ad esempio, si dovranno computare le ore complessive di lavoro degli automezzi, valutando il totale dei fermo macchina in relazione alla specificità degli interventi AIB. Gran parte degli incendi di vegetazione, infatti, sono stati fronteggiati su terreni sconnessi o impervi, con l'utilizzo di automezzi pensati per il soccorso in ambiente antropizzato.

Parimenti occorrerà valutare l'entità del carico di lavoro per il personale che, in situazioni limite, ha operato quasi senza soluzione di continuità, per predisporre i necessari correttivi alla pianificazione in vista dell'eventuale potenziamento del dispositivo di soccorso e del miglioramento dell'attività di coordinamento delle squadre di protezione civile. 🌿

**NOI E IL TERRITORIO**

# SOCCORSO IN ACQUA

***I presidi stagionali per il soccorso acquatico***

MAURO MALIZIA





**N**egli ultimi tempi si è assistito ad un incremento di convenzioni stipulate in applicazione del D.M. 15/7/2009, con il quale è stata conferita la delega in via generale ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni e Enti locali finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari in materie di competenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile. Attraverso tali convenzioni è stato possibile costituire, tra l'altro, i presidi stagionali per il soccorso acquatico dei Vigili del Fuoco, di norma riferiti ad ambienti marini o lacustri ad elevato afflusso turistico e a periodi più intensamente frequentati dai turisti stessi.

In tali ambiti opera il personale VF preparato per contrastare il rischio acquatico con l'impiego di diversi tipi di imbarcazioni ritenute più idonee in relazione ai contesti specifici, tra i quali i battelli pneumatici e le moto d'acqua (PWC - "Personal Water Craft").

In particolare, gli operatori VVF sono individuati tra quelli in possesso di idonee qualificazioni in grado di condurre i mezzi in vari scenari incidentali e in condizioni di tempo sfavorevoli. Nello stesso tempo devono possedere anche la capacità di effettuare il soccorso alle persone in difficoltà, le quali possono trovarsi anche in stato di incoscienza, con necessità di trasporto su barella utilizzando, se necessario, anche tecniche di primo soccorso sanitario.

#### *Obiettivi e finalità*

L'obiettivo primario di un "presidio acquatico" è quello di poter disporre di una postazione dove il personale VF, formato e qualificato, possa intervenire in tempi estremamente rapidi per prestare soccorso a persone e natanti in difficoltà in acqua, con l'ausilio di mezzi di soccorso idonei, contribuendo ad aumentare, durante il periodo di maggiore affollamento estivo, il livello di sicurezza.

**L'obiettivo di un "presidio acquatico" è quello di poter disporre di una rapida per prestare soccorso a persone e natanti in difficoltà in acqua.**

Oltre all'attività di soccorso, il personale svolge una costante opera di pattugliamento lungo il litorale, con particolare attenzione nei giorni a rischio per le condizioni meteo avverse e nei periodi di forte presenza turistica.

Attraverso queste convenzioni le Amministrazioni (Comuni, Province, Associazioni, ecc.), al fine di integrare il servizio di salvamento acquatico eventualmente già esistente, affidano al Comando dei Vigili del Fuoco il compito di mettere in atto i presidi di salvamento acquatico, nel rispetto delle locali ordinanze balneari emanate dalle locali Capitanerie di porto, se ci troviamo in ambiente marino.

Ove necessario possono essere messe a disposizione anche idonee strutture logistiche concesse a titolo gratuito. La sede in tal modo è adibita a PCA (Posto di Comando Avanzato), attrezzata con adeguati sistemi di comunicazione e con attrezzature di soccorso allo stazionamento dei mezzi VV.F. L'area costituisce, a tutti gli effetti, una postazione di partenza degli operatori VV.F. che, attraverso il presidio, potranno integrare il servizio di Salvamento Acquatico nel territorio di competenza.

### ***Organizzazione del servizio***

Con la stipula della convenzione il Comando si impegna a garantire la presenza, presso il presidio, di idonei mezzi per soccorso (es. P.W.C. e/o gommoni) con relativo equipaggio durante il periodo e i giorni concordati, predisponendo un servizio costituito da personale VF dotato di abilitazioni, mezzi e strumenti ritenuti i più adatti dal Comando e comunque non inferiori a quelli previsti dall'ordinanza di sicurezza balneare.

È stabilita la fascia oraria in cui è assicurato il servizio operativo, precisando che potranno essere comunque previste situazioni particolari per cui il personale VF potrà essere impegnato in orari diversi, previo accordo tra le parti.

Nelle convenzioni sono ovviamente stabilite le modalità di versamento delle somme da parte degli enti sottoscrittori, da utilizzare come contributo per le spese relative alla corresponsione del la-



voro straordinario e della missione al personale VV.F, nonché il periodo temporale di durata dell'intesa.

### ***Coordinamento***

L'organizzazione del personale in servizio presso il presidio acquatico è di competenza del Comando. In ogni caso, nelle convenzioni è di norma specificato l'impegno a comunicare alla competente Autorità Marittima l'attivazione e le modalità di svolgimento del servizio, ai fini di un eventuale utilizzo per attività search and rescue (S.A.R.).

Il personale VV.F. impiegato nel presidio comunica all'Autorità Marittima competente, per una più efficace attività di coordinamento, le modalità operative del servizio (orari, canale di comuni-

## postazione dove il personale VF possa intervenire in tempi



cazione, tipologia e dislocazione di personale e mezzi), eventuali periodi di interruzione e ogni possibile situazione di potenziale pericolo suscettibile di sfociare in un'attività S.A.R.

### *Esperienza della costa picena*

Negli ultimi anni, sulla base di convenzioni stipulate con Provincia e Comune, si è assicurata nel periodo concordato, di norma a cavallo dei mesi di luglio e agosto, la presenza presso il presidio di una moto d'acqua o un gommone per soccorso e relativo equipaggio durante tutta la fine settimana, garantendo il servizio operativo nella fascia oraria 10:00 - 18:00.

La sede è stata individuata presso una struttura logistica concessa a titolo gratuito dal Comune. Tale struttura è stata adibita a PCA

(Posto di Comando Avanzato) munito di opportuni sistemi di comunicazione, allo stazionamento dei mezzi VV.F. nonché dell'attrezzatura di soccorso.

I mezzi sottoelencati e il relativo personale VVF sono abilitati a intervenire fino a 12 miglia (circa 22 km) dalla costa (1 miglio marino o miglio nautico "NM: nautical mile" = 1852 metri).

- Gommone (Battello Pneumatico): l. 7,50 m. - 2 motori f.b. da 80 CV.

Equipaggio costituito da un conduttore abilitato e un Soccorritore Acquatico;

- Moto d'Acqua (p.w.c. - personal water craft):

Equipaggio composto esclusivamente da personale abilitato alla conduzione ed alle manovre di soccorso specifiche.



Le attività di presidio (pattugliamento - vigilanza) sono svolte prevalentemente in ambiente (oltre i 300 m dalla battigia e entro i 300 m ma oltre le scogliere), con battello pneumatico e moto d'acqua, rimanendo sempre in contatto radio con il servizio S.A.R. della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto. Naturalmente, oltre all'attività di pattugliamento, è assicurata anche l'attività di soccorso, che può essere particolarmente tempestiva: in caso di emergenza, infatti, le unità sono immediatamente disponibili in quanto già operative in acqua.

Gli interventi di soccorso effettuati negli ultimi anni, sotto il coordinamento della Guardia Costiera, hanno riguardato principalmente:

- Soccorso a persone in difficoltà a seguito di avverse condizioni meteo-marine;
- Imbarcazioni in difficoltà;
- Scuffia di imbarcazioni a vela.

Oltre alle attività di pattugliamento, vigilanza e soccorso, di particolare rilevanza è la collaborazione con il servizio 118. Infatti il personale VF del presidio è in possesso di attestati BLSD (Basic Life Support Defibrillation) ed è abilitato all'utilizzo del defibrillatore DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) e alle manovre RCP (Rianimazione Cardio-Polmonare). In tal modo la Centrale operativa del 118 di Ascoli Piceno può tener conto della presenza del personale VVF, vista la disponibilità di un defibrillatore, per il tratto di costa di competenza. 🌸





## AIUTACI A DIFFONDERE QUESTO SORRISO

Dal 1991 Missioni Don Bosco lavora in tutto il mondo con i salesiani per tutelare il diritto all'istruzione nei Paesi in Via di Sviluppo: insieme abbiamo costruito scuole, avviato progetti di alfabetizzazione, allestito laboratori professionali... Abbiamo insegnato a leggere e a scrivere a tanti bimbi e anche a tanti adulti, formato migliaia di mamme in difficoltà che hanno imparato un mestiere per mantenere la propria famiglia, sostenuto negli studi tanti ragazzi che sono diventati meccanici, elettricisti, carpentieri.

Nelle campagne più povere dell'Asia, nelle periferie dell'Europa dell'est, nei polverosi villaggi africani, nelle discariche sudamericane... vogliamo continuare a garantire istruzione e formazione e far fiorire un sorriso di speranza sul viso di chi è nato povero e svantaggiato.

Sostieni con noi il diritto all'istruzione, scopri i nostri progetti  
Vai su [www.missionidonbosco.org](http://www.missionidonbosco.org)



**Missioni Don Bosco Valdocco ONLUS** - Cod. Fisc.97792970010  
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino - Tel. 011/399.01.01 - [info@missionidonbosco.org](mailto:info@missionidonbosco.org)  
C/c postale 1031808742 IBAN BANCO POSTA: IT37 L076 010 1000 0010 3180 8742  
C/c bancario c/o Banco Popolare IBAN: IT65 H050 3401 0120 0000 0007 741

**MISSIONI  
DON BOSCO**

# DA OLTRE 40 ANNI METTIAMO AL CENTRO LA PREVENZIONE.

PERCHÉ SOLTANTO UNA DIAGNOSI FATTA BENE FA BENE ALLA TERAPIA.

Dal 1975 il Centro Diagnostico Italiano si prende cura della salute dei cittadini lombardi. Struttura sanitaria di medicina ambulatoriale, orientata non solo alla prevenzione e diagnosi, ma anche alle cure in regime di Day Hospital, CDI offre una gamma completa di visite specialistiche, di esami diagnostici di laboratorio e radiologici, di chirurgia ambulatoriale e di trattamenti fisioterapici, operando in una logica di prossimità territoriale, attraverso un network di 22 strutture collocate nella grande Milano e in provincia di Varese e Pavia.

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

# TERRITORIO

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA IN UN GRANDE EVENTO INTERNAZIONALE. **IL CONCERTO DI VASCO ROSSI A MODENA.** UN VIGILE DEL FUOCO IN MISSIONE PER LA **"TORMENTA DE FUEGO" IN CILE. IL COMANDO DEI LAGHI:** UN TERRITORIO VASTO CHE COMPRENDE IL LAGO MAGGIORE, MONTAGNE E VALLI AMATE DA MIGLIAIA DI TURISTI. **A SEVESO,** QUANDO L'ICMESA RILASCIÒ LA TERRIBILE **DIOSSINA. LA TESTIMONIANZA DI CHI QUEL GIORNO C'ERA. LA DIRETTIVA SEVESO III:** EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA E SPECIFICITÀ DEL RECEPIMENTO ITALIANO.



**NOI E LA SICUREZZA**

# SUPER VASCO

*La gestione della sicurezza in un grande evento internazionale. Il concerto di Vasco Rossi a Modena.*

**TIZIANO GRANDI**





**U**n concerto di dimensioni epiche. Un pubblico di 225.000 appassionati radunato in un'area di 480.000 mq.

Il tutto a un chilometro dal centro di una città, Modena, che vanta una popolazione limitata a poco più di 180.000 abitanti. Senza dimenticare le migliaia di persone previste che si raduneranno davanti ai maxischermi delle due principali piazze del centro storico cittadino.

Come gestire la sicurezza di una città nella città? Il problema era già complesso un anno fa quando l'idea mosse i suoi primi passi. Poi il contesto internazionale sempre più grave: azioni terroristiche messe in atto in vari paesi europei destarono ulteriori preoccupazioni. Infine i drammatici fatti di Manchester e Torino, a pochi giorni dall'evento, portano la tensione alle stelle.

I tavoli del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica e della Commissione di Vigilanza sui Locali di pubblico Spettacolo sono riuniti a oltranza fino al giorno stesso del concerto. Nulla deve essere lasciato al caso: sia per la sicurezza dell'evento che per la città, pacificamente invasa dai fan di Vasco Rossi.

Al Comando, lo staff del Dirigente analizza ogni problematica. L'evacuazione di una così imponente massa di persone è certo la situazione più gravosa. In caso di panico, quando una folla di oltre 200.000 esseri umani si mette in movimento, anche il più piccolo intralcio può provocare un incidente. Ma qui la tecnologia accorre in aiuto, all'ISA (Istituto Superiore Antincendio) i Vigili del Fuoco insieme all'Università La Sapienza e con il supporto dell'università di Greenwich stanno studiando "EXODUS", un programma informatico di modellazione del movimento delle masse. Praticamente, inserendo in un computer ad alta capacità di calcolo i dati dell'area, dell'affollamento, delle uscite disponibili ecc., il programma riesce ad elaborare una simulazione dei movimenti della folla e a individuare i punti critici dove l'esodo potrebbe rallentare e potrebbero accadere incidenti. Ripetuti incontri con gli organizzatori hanno permesso di mettere a punto un piano condiviso. Esperienza, simulazione digitale e realtà finalmente concordano: l'area garantirà il deflusso di tutto il pubblico.

Finalmente è la mattina del 1 luglio. Dopo

che nella notte i fan più accaniti si erano già piazzati sotto il palco, ora un pubblico variegato inizia ad affluire nell'area. I Vigili del Fuoco sono dispiegati, un carro di comando avanzato UCL controlla tutte le squadre, un totale di 60 uomini dislocati su una superficie di 480.000 mq. Due autopompe e tre fuoristrada con modulo antincendio sono i mezzi posti a protezione dei punti a maggior rischio incendio (palco, aree di vegetazione presenti nel parco e vicina piazzola atterraggio elicotteri), pronti anche ad accorrere in supporto delle squadre appiedate che si muovono in prossimità del pubblico. Sei te-



lecamere puntate sull'area fanno capo a un carro regia che riprende, registra e inoltra in diretta ai vari punti di coordinamento e al Centro Operativo Nazionale tutto ciò che accade tra il pubblico. Informazioni sì utili per gestire un'eventuale emergenza, ma utilissime anche per integrare la banca dati di "EXODUS" e potenziarne la futura capacità di calcolo.

La gente continua ad entrare, riempiendo man mano i settori in un clima sempre gioioso e rilassato.

L'ora del concerto è prossima. La vista dall'alto dell'autoscala dello spettacolo, offerto da 225.000 persone tutte insieme nel verde del parco, è indimenticabile.

Nel corso della giornata sono centinaia sono coloro che si avvicinano ai Vigili del Fuoco,

anche solo per un'informazione o per quel senso di sicurezza che il Corpo infonde nell'immaginario collettivo. Poi a volte si deve intervenire, come per riportare a terra qualche appassionato sopra le righe che si è arrampicato su un albero o assistere una giovane donna in attesa di un figlio che aveva perso il marito nella calca. Inizia il concerto, Vasco Rossi sciorina tutto il suo repertorio e il pubblico canta con lui tutti i suoi successi. Poi giunge il momento quasi più temuto, "Albachiara" e uno spettacolo pirotecnico annunciano la fine del concerto. Ora 225.000 persone vorranno andarsene tutte insieme! Il pubblico con calma si alza e si avvia, molti ti salutano, qualcuno ringrazia, alcuni chiedono indicazioni per i parcheggi. Superando ogni più rosea pre-

visione, una mezz'ora e non c'è quasi più nessuno. Adesso "Siamo solo noi", Vigili del Fuoco, sanitari e addetti alla sicurezza che ci muoviamo sul prato deserto. Disturbiamo quei pochi che non vogliono intraprendere il viaggio di ritorno verso casa a quell'ora tarda e hanno scelto di restare a dormire per la notte nel parco: "tutto a posto? state bene?", "Si tutto a posto, aspettiamo domani mattina per andarcene".

### LA SICUREZZA IN CITTÀ

Il concerto, con i suoi numeri record, è stato certamente al centro dell'attenzione, anche mediatica. Ma ai cittadini modenesi non interessati all'evento deve essere garantita la stessa assistenza di ogni giorno.

Un attento studio ha individuato nella viabilità, soprattutto nei momenti di afflusso e deflusso del pubblico, e nel raddoppio della popolazione le criticità maggiori. Il centro storico con i due megaschermi, la stazione ferroviaria con uno sproorzionato movimento di passeggeri e l'accesso all'autostrada con l'evento concomitante a una giornata di "esodo estivo", sono i tre punti caldi da non sottovalutare.

Al comando è messo a punto un piano che per 24 ore ha potenziato il dispositivo di soccorso sulla città di Modena. Presidi dislocati sul territorio coordinati dalla Sala Operativa 115 provinciale hanno garantito un intervento tempestivo in ogni quartiere. Squadre dedicate sono state poste per ogni evenienza in prossimità del casello autostradale di Modena Nord, della stazione ferroviaria e nel centro storico. Complessivamente, sono stati impegnati 49 uomini, distribuiti in otto postazioni, compreso il Comando. ❁





**TIM** Impresa Semplice

**Scegli la rete  
ultraveloce  
4G di TIM.**



 **TIM**

Vai su [tim.it](http://tim.it)

# TORMENTA DI FUOCO

**Un Vigile del Fuoco in missione per la “tormenta de fuego” in Cile.**

**GIORGIO BASILE**

**I**l più grande incendio di foreste mai registrato ha devastato il Cile nel gennaio e febbraio 2017. Anche un Vigile del Fuoco italiano ha partecipato alla missione come EU EXPERT. L'articolo descrive l'esperienza vissuta caratterizzata dalla natura del tutto eccezionale dell'evento, che segna, a causa della sua potenza straordinaria, un “prima” ed un “dopo” in materia di incendi boschivi.

## **ATTIVAZIONE DELL'EUROPEAN CIVIL PROTECTION MECHANISM (EUCPM).**

A causa della ondata di incendi forestali in Cile dalla fine di gennaio del 2017, la Presidente **Michelle Bachelet** ha dichiarato lo “stato di emergenza” e richiesto gli aiuti internazionali per affrontare l'incendio di scala “mai vista nella storia del Chile”.

Il **Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea**, pertanto, è stato subito attivato a partire da una formale richiesta di assistenza da parte delle Autorità Nazionali cilene. Attraverso il Centro di Coordinamento di Risposta alle Emergenze Europeo (ERCC), nel breve volgere di un'ora, 3 moduli operativi di Vigili del Fuoco sono stati mobilitati da Francia, Spagna e Portogallo insieme ad un EUCPT (European Civil Protection Team), ovvero una squadra facente parte del Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione.

La risposta complessiva della UE, sviluppata tra il 28 gennaio e il 18 febbraio 2017, è consistita in:

- 177 operativi dispiegati da Francia, Spagna e dopo Portogallo.
- 14 membri dell'Equipe di Protezione Civile della UE: 2 Ufficiali di collegamento di ERCC, 1 Ufficiale di comunicazione di DG ECHO e 11 esperti tecnici di analisi del comportamento e delle dinamiche

degli incendi forestali, nonché di esperti di gestione di maxi emergenze internazionali e di coordinamento dei moduli operativi europei, al fine di supportare le strutture di ICS (Incident Command System) predisposta dalla Amministrazione Governativa cilena; di questi, 5 unità di esperti di incendi, certificate come EU EXPERT, tra cui un Vigile del Fuoco italiano, sono arrivate il 4 di febbraio allo scopo di integrare l'equipe di Protezione Civile della UE già dispiegata in Cile.

- Aiuti di beni materiali da parte di Austria, Spagna e Svizzera (attrezzatura, integrazione di dispositivi di spegnimento ed equipaggiamento di protezione di lotta contro gli incendi forestali).
- Servizio Europeo Copernicus con la realizzazione di mappe satellitari tematiche legate agli incendi forestali.

Bruxelles ha definito i seguenti obiettivi della missione (Terms of References) per lo EUCPT:

- facilitare il coordinamento degli aiuti in arrivo dagli Stati partecipanti;
- sostenere le autorità nazionali per valutare la situazione e facilitare il coordinamento;
- stretta collaborazione con i team tecnici che operano in zone colpite;
- identificare le aree dove l'Unione Europea all'interno del meccanismo di protezione civile può contribuire al suo mandato e formulare raccomandazioni per le ERCC per quanto riguarda le esigenze e il tipo di assistenza ulteriormente necessaria;
- coordinarsi e cooperare con gli attori in loco;
- mantenere i contatti con la delegazione dell'UE presso Santiago del Cile;







A sinistra, l'incendio nella regione del Maule. (Fernando Ramirez - CONAF)

Sotto, sopralluogo congiunto EUCPT/CONAF presso Santa Olga, regione del Maule (Giorgio Basile - CNVVF)

In basso: visita alla Pompa Italia, del Corpo dei Bomberos di Santiago del Cile (Gastoni Passi - Corpo dei Bomberos)



- relazione al ERCC e tasking operativo.

L'assistenza dell'UE è stata molto apprezzata dalle autorità e dalla popolazione cilena, che hanno mostrato la loro gratitudine in numerosissime occasioni, sia ufficiali direttamente dal Governo del Cile, che dalle persone che di volta in volta si incontravano per strada.

Il Vigile del Fuoco italiano è stato inviato nel paese colpito dal Centro Operativo Nazionale del CNVVF tramite il DPC, focal point per Bruxelles, in meno di 24 ore dalla chiamata diretta da parte di ERCC, con il primo volo disponibile da Madrid. Ha partecipato fin dai primi momenti ai numerosi briefing con le autorità nazionali e locali, presso Santiago del Cile, dove era collocato il Centro di Coordinamento delle Operazioni sul posto, presso gli uffici della EU Delegation, ospiti dell'Ambasciatore Europeo, Mrs. Stella Zervoudaki. Ha preso parte, inoltre, alle operazioni di "assessment" direttamente nei luoghi dell'evento, in modo particolare a Talca, il capoluogo della regione del Maule, la più colpita di tutte. Qui, ha effettuato una prima valutazione delle possibili cause dell'incendio, incrociando i dati del combustibile, della meteorologia, della orografia del territorio e dei danni effettivi, in modo particolare nelle cittadine di Santa Olga e di Vichuquen, collaborando con gli ingegneri forestali della Spagna e del CONAF, l'Agenzia Governativa forestale del Cile.

Il rappresentante italiano è rimasto in contatto continuo con le strutture di coordinamento di Bruxelles (ERCC) e il Centro Operativo Nazionale del CNVVF a Roma (CON) grazie a videoconferenze, trasmettendo continuamente la situazione aggiornata mediante dei daily report.



**XME**  
CONTO

**SEGUE LE TUE PASSIONI.**



**SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO.**

- Semplice da personalizzare in base al tuo stile
- Modificabile a seconda delle tue esigenze
- Con XME Salvadanaio, è più facile raggiungere i tuoi obiettivi

    [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

**INTESA**  **SANPAOLO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati consultare il Foglio Informativo di XME Conto ed il relativo Fascicolo dei Fogli Informativi dei servizi accessori, disponibili in Filiale e sul sito internet delle Banche del Gruppo che li commercializzano. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta ad approvazione della Banca.

Sopralluogo congiunto  
EUCPT/CONAF presso  
regione del Maule (Giorgio  
Basile - CNVVF)

In basso: briefing EUCPT/  
CONAF presso sede  
Regionale CONAF a Talca,  
regione del Maule (Fernando  
Ramirez - CONAF)

## LE CAUSE DELL'EVENTO DISASTROSO

Nel pieno della estate australe, la parte centro-meridionale del paese è stata colpita da una serie di megaincendi di bosco che si sono sviluppati soprattutto tra il 18 gennaio e il 5 febbraio, principalmente nelle regioni di O'Higgins, Maule e Biobio. Durante i mesi di Gennaio e Febbraio 2017, infatti, il Cile ha subito un fenomeno di incendi forestali del tutto eccezionale, degenerato poi in quella è stata definita come una "tormenta de fuego", evento estremo con propagazione ultra rapida.

Le cause scatenanti del fenomeno sono state la meteorologia estrema e l'alto stress idrico della vegetazione, conseguente alla prolungata siccità, composta in gran parte di piantagioni estese di *Pinus radiata* e di eucalipto, specie non autoctone. Come fattore congiunturale aggiunto, si può considerare che la situazione di blocco anticiclonico di alta pressione del Pacifico e della cordillera delle Ande, durante i giorni precedenti, aveva accumulato energia per innescare eventi poi verificatisi nelle notti del 25 e del 26 Gennaio 2017.

Il risultato è stato una situazione fuori della capacità di un qualunque sistema operativo di estinzione degli incendi forestali di qualsiasi paese al mondo. Questa situazione non può essere ricondotta a una mera somma di circostanze meteorologiche simultanee, anche tenendo conto del particolare stato di stress del contesto sopra descritto.

Dallo studio delle immagini satellitari è chiaro che, tra il 25 e il 26



gennaio, l'incendio di Las Máquinas bruciò 115.000 ettari di terreno boschivo in 14 ore, con il fronte di fiamma che raggiunse i 40 km di perimetro attivo e che avanzò in modo indipendente da tutti i parametri che normalmente definiscono il comportamento al fuoco. Dai sopralluoghi effettuati sul campo, suffragati dalle testimonianze dirette di chi partecipò alle operazioni, è evidente che nell'atmosfera vennero generati dei venti ardenti di oltre 100 chilometri all'ora, nonostante le stazioni meteo non prevedessero nulla del genere. L'interpretazione dell'episodio, quindi, va oltre l'analisi convenzionale.

Il saldo delle perdite che hanno colpito il paese, presentati dal governo cileno, mostrò che nei 20 giorni di lotta al megaincendio, probabilmente uno dei più distruttivi mai avvenuti nel XXI secolo, ha consumato 467.000 ettari, di cui solo 77.000 di foresta nativa. La sua velocità, inoltre, era tale che in un solo giorno l'incendio si è propagato su una superficie pari a 1,6 volte l'area dell'intera Santiago. Ciascun membro della Equipe di esperti europei aveva già affrontato situazioni complesse nella propria carriera, ma nessuno aveva mai sperimentato l'impatto di una tempesta di fuoco come questa, anche se nel mondo ci sono stati megaincendi confrontabili in Canada, in Siberia ed in Australia.

In quei giorni il fronte di fuoco avanzava nell'area di Las Máquinas ad un tasso che non si era mai registrato prima d'ora: 8.240 ettari per ora e con intensità calorica eccezionale che ha raggiunto i 113.000kW/m. La tempesta di fuoco ha generato il proprio ambiente, alterando il clima dello spazio che lo circondava e ciò spiega la differenza di vento, temperatura e umidità relativa tra la zona coinvolta dal fuoco e l'area esterna.

Considerando, inoltre, che il più grande incendio affrontato in Europa fino ad allora si era sviluppato con una velocità di 27 mila ettari in 12 ore, possiamo dire che quello cileno è stato uno dei più grandi incendi mai visti.

L'ipotesi che la tempesta di fuoco abbia assunto una dimensione di scala continentale, se non addirittura planetaria, è rafforzata dalla visione satellitare con la enorme colonna di fumo, facilmente riconoscibile, proiettata sul Pacifico.





Sopralluogo congiunto EUCPT/CONAF alla conclusione di un incendio presso Talca, regione del Maule (Fernando Ramirez - CONAF)

EFFETTI UMANITARI REGISTRATI	
vittime	<b>11 (5 civili, 2 poliziotti e 4 Vigili del Fuoco)</b>
Vigili del Fuoco/ forestali feriti	<b>21</b>
case distrutte	<b>1 644</b>
persone coinvolte	<b>7 157</b>
persone ricoverate in shelter	<b>441 (regioni di Maule e Biobío)</b>

Ciò è confermato, inoltre, dai dati dalla stazione di Robinson Crusoe, isola dell'arcipelago Juan Fernández a 950 km dalla costa, in cui l'atmosfera nei giorni della tempesta di fuoco è stata influenzata drammaticamente con un aumento repentino e notturno della temperatura, contemporaneamente ad una diminuzione totalmente anormale, non giustificabile con un approccio tradizionale, dell'umidità. La situazione si è trasformata in un evento globale, perché prima di questo, gli incendi di scala globale più distruttivi mai misurati si avvicinavano al modello definito di "quinta generazione". La "torementa de fuego" è il primo della cosiddetta "sesta generazione", in termini di intensità della linea di combustione e della velocità di propagazione (UE 2017; CONAF 2017).

## CONCLUSIONI

Questo eccezionale episodio di incendio forestale, questa tempesta di fuoco che nella notte tra il 25 ed il 26 Gennaio 2017 ha colpito il Cile, è da considerarsi come un evento straordinario che richiede uno studio di approfondimento a posteriori che permetta di capire ciò che è successo da una prospettiva più ampia.

L'equipe costituito dagli EU EXPERT, ha elaborato un "Informe Report" presentato ufficialmente a Bruxelles durante il workshop "Preparing for the 2017 Forest and Wild Fire Season", organizzato dalla DG – ECHO, relativamente al debriefing sulla missione EU in Chile febbraio 2017, nel quale, oltre ad una analisi delle cause di incendio, sono state evidenziati delle "lesson learnt" per il futuro.

La conoscenza e le possibili lezioni ottenute assumono un grandi valor aggiunto per tutta la comunità internazionale e dovranno essere diffusi in modo coerente.

Questo episodio di natura del tutto eccezionale segna, tuttavia, proprio a causa delle sue dimensioni, della sua intensità e della sua evoluzione devastante, un "prima" e un "dopo" in materia di incendi boschivi. Tutto ciò, infine, assume una valenza ancora maggiore in seguito agli eventi occorsi nei primi mesi dell'estate 2017, in modo particolare in Portogallo e nello stesso territorio italiano.

Il sistema di protezione civile italiano e il Corpo Nazionale, anche in relazione alla modifica del quadro legislativo in materia di incendi boschivi avvenuto, non ne può non tenerne conto. 🌿



EUCPT presso la Sede del Moneda Bicentenario a Santiago del Cile durante la Cerimonia di ringraziamento del Governo Cileno (CONAF)

# DISEGNATA PER **S**ORPRENDERE.



## NUOVA TIPO S-DESIGN. S COME SPORTIVITÀ, S COME STILE.

NUOVA  
**TIPO**  
S-DESIGN

OGGI LA STRADA HA PIÙ CARATTERE CON LA NUOVA TIPO S-DESIGN. IL SUO STILE SPORTIVO E DINAMICO CATTURA L'ATTENZIONE GRAZIE AI NUOVI DETTAGLI NERO LUCIDO, ESTERNI E INTERNI, E AI CERCHI IN LEGA SPECIFICI DA 17" NERO LUCIDO O DA 18" DIAMANTATI. PER CHI AMA SORPRENDERSI E SORPRENDERE CON STILE.

Consumi ciclo combinato gamma Tipo 5Porte: bz/ds da 3,7 a 6,0 (l/100km); GPL 8,3 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato gamma Tipo 5Porte: da 98 a 139 (g/km).



[www.fiat.it](http://www.fiat.it)

# IL COMANDO DEI LAGHI

*Un territorio vasto che comprende il lago Maggiore, montagne e valli amate da migliaia di turisti.*

FELICE IRACÀ



Istituito nell'aprile del 1996 a seguito della nascita della nuova provincia, il Comando del Verbano Cusio Ossola serve un territorio dalla morfologia complessa e variegata. Le principali vulnerabilità con cui ci si confronta quotidianamente, infatti, sono da ascrivere alle peculiari caratteristiche ambientali: si passa dal rischio acquatico, per la presenza dei tre laghi principali (il Lago Maggiore, primo in Italia per i flussi turistici annui grazie alla presenza delle pregevoli Isole Borromei, il Lago d'Orta e il Lago di Mergozzo), al rischio legato alla montagna, in ragione delle numerose valli ossolane, alcune delle quali impervie e dense di torrenti e orridi diffusamente frequentati,

e dell'area selvaggia più grande d'Italia, il Parco Nazionale della Val Grande, frequente teatro di ricerca persone disperse. Non manca il rischio neve, per la presenza delle Alpi Lepontine che separano la provincia dalla Svizzera tedesca, e il rischio idrogeologico, per il non trascurabile indice di piovosità, la presenza di numerosi corsi d'acqua che da monte sfociano nei laghi e la ciclica esondazione del Lago Maggiore, il cui livello, a valle, è regolato dalla diga di Miorina. La presenza di vaste aree verdi e boscate, peraltro, pone il Comando in frequente allerta per gli incendi boschivi, in costante aumento anche in virtù della diminuita piovosità. La presenza di due aziende a rischio



di incidente rilevante, e le numerose fabbriche atte alla pulitura dei metalli (l'area afferente ad Omegna è sede di importantissime aziende leader nella produzione di pentole e prodotti simili), alza il pericolo d'incidenti causati dall'attività dell'uomo. A tutto questo, va aggiunto il considerevole transito di lavoratori frontalieri che, ogni giorno, raggiungono il Canton Ticino attraverso una strada statale oggetto di frequenti movimenti franosi, e la presenza della galleria ferroviaria "Del Sempione", ad oggi la più lunga d'Europa (19,823 km) ma ancora priva di significativi sistemi di protezione antincendio, essendo stata ultimata nel lontano 1905. Il Comando Provinciale consta di un distaccamento permanente, ubicato a Domodossola, e di nove distaccamenti volontari, disseminati a macchia di leopardo sul territorio provinciale: Omegna, Gravello Toce, Stresa, Villadossola, Santa Maria Maggiore, Baceno, Varzo, Macugnaga e Cannobio, quest'ultimo istituito nel dicembre 2015 per assicurare una migliore risposta operativa al confine con la Svizzera italiana (Canton Ticino). La distribuzione eterogenea delle sedi volontarie sul territorio provinciale è di grande importanza, essendo lo stesso caratterizzato da diverse valli di considerevole lunghezza, e dalla presenza di centri abitati difficilmente raggiungibili con tempestività dalle sedi di servizio permanenti. In seguito alla tracimazione di un bacino artificiale occorso nell'ottobre del 2000 nel comune svizzero di Gondo, situato a qualche chilometro dalla dogana italo-elvetica,

evento nel quale perirono 13 persone, è stato siglato un accordo di collaborazione fra i due Stati in virtù di un'apposita legge, grazie alla quale, ove ne ricorrano le necessità, è possibile prestare operazioni di mutuo soccorso per la salvaguardia della vita umana senza alcun ritardo, ovvero senza il disbrigo delle previste formalità autorizzative necessarie per poter operare in territorio straniero. Il Comando Provinciale del V.C.O., il cui motto è "animi ardore periculum subeo", ha nel proprio organico 121 unità operative permanenti e 155 unità volontarie, dotate di variegata specializzazioni: fra queste, si contano 3 unità DOS abilitati di recente, numerosi soccorritori acquatici (SA), fluviali (SFA) e speleo-alpino-fluviale (SAF), soccorritori su piste innevate e ghiacciate e patentati nautici. La presenza del Lago Maggiore, sulle cui sponde sorge la città di Verbania che ospita la sede centrale, fa del Comando la sede naturale per l'effettuazione dei corsi di formazione, organizzati anche a carattere regionale, per accrescere le competenze del personale operativo nel contrastare il rischio acquatico. In tale contesto, diverse sono le esercitazioni congiunte, svolte nel passato con la regia della Prefettura, fra il Comando Provinciale e gli enti deputati al soccorso sanitario, con i quali si è spesso simulato l'incendio delle autovetture che stazionano a bordo di uno dei tanti battelli della "Navigazione Lago Maggiore", che, con frequenza giornaliera, collegano la città di Verbania alla dirimpetta sponda lombarda. 🌸

# IL CANCELLO DELLA DIOSSINA

*A Seveso, quando l'ICMESA rilasciò  
la terribile diossina. La testimonianza  
di chi quel giorno c'era.*

**CARLO CARDINALI**

**I**l triclorofenolo è una sostanza relativamente innocua, nota da più di 80 anni. Nella legge svizzera sui veleni figura nella quarta classe, accanto ai prodotti come l'acido citrico.

Il triclorofenolo prodotto dall'ICMESA fin dal 1975, viene utilizzato esclusivamente come intermedio per la produzione di disinfettanti per ospedali, l'esaclorofene..

Il triclorofenolo serve anche per la produzione di diserbanti e defolianti, come quelli impiegati anche nella guerra del Vietnam.

La diossina è uno dei veleni più potenti al mondo. Secondo fonti scientifiche americane è dieci volte più tossica del gas nervino e da centomila a un milione più potente della talidomide.

Il 10 luglio 1976, alle 12.37, l'ICMESA riversò su Seveso e Meda e i suoi abitanti una discreta quantità di diossina vaporizzata, pari a circa due chilogrammi.

Il 10 luglio è un sabato, la fabbrica è ferma, alle 6 tutto è stato spento e all'interno ci sono circa 15 operai per la manutenzione ordinaria. Alle 12.37 nel capannone B si sente un'esplosione, ai primi che corrono dentro si presenta uno scenario "semplice", un tubo collegato al reattore principale che sfocia sulla copertura ha rilasciato del prodotto sottoforma di aerosol.

È questione di pochi istanti, circa 15 minuti e la nube scompare verso la campagna in direzione dell'abitato di Seveso, a sud della ditta.

Si capirà poi che il prodotto era stato lasciato dalle 5 di quel giorno nel reattore in attesa che il lunedì riprendesse la produzione.

Questo procedimento ha determinato una reazione con il rapido aumento della temperatura e della pressione. Alle 12.37 si è verificata un'esplosione e attraverso l'apertura che si era prodotta dai normali canali di scarico fuoriesce il prodotto.

L'allarme è scattato all'interno della fabbrica e un dirigente ha immediatamente chiuso il reparto in cui è avvenuto l'incidente.

Qualche giorno dopo iniziano le brutte notizie, stanno morendo gli animali da cortile e gli alberi perdono le foglie malgrado sia luglio ma soprattutto sulla pelle dei bambini stanno comparando macchie e piaghe inspiegabili.

Il 16 luglio vengono evacuate due case poste a ridosso della recinzione con ICMESA e il 18 luglio il sindaco di Seveso emette un'ordinanza di chiusura dell'azienda non essendo ancora in grado di escludere la presenza o meno di altre sostanze tossiche; non riaprirà mai più.

I sindaci di Seveso e Meda, intanto, invitano tutti gli abitanti a non mangiare ortaggi e animali da cortile.

Purtroppo sui giornali iniziano ad apparire le facce dei bambini devastate dalla clorane.

La zona contaminata viene chiusa per un raggio di 500 metri dalla



**La diossina è uno dei veleni più potenti al mondo.  
Secondo fonti scientifiche americane è dieci volte più tossica del gas nervino e da centomila a un milione più potente della talidomide.**



L'ICMESA come si presentava all'inizio degli anni 80 poco prima della demolizione e bonifica dell'area

fabbrica poi un chilometro, uno e mezzo, due, tre. Man mano che si cerca, aumenta il raggio dell'area in cui si trovano le tracce di diossina nel terreno, il perimetro giunge fino quasi a Milano.

### ***Diossina fino a Milano***

Il 26 luglio viene attuata un'ordinanza di evacuazione della popolazione per il tempo strettamente necessario alla bonifica del terreno. ICMESA al momento dell'incidente non aveva il Certificato di Prevenzione Incendi in validità anzi, gli si era dato un parere contrario successivo ad un sopralluogo che il Comando di Milano aveva effettuato rilevando condizioni di pericolo.

### ***Noi Vigili del fuoco presenti quel giorno***

Carlo Cardinali, un Funzionario di Milano con un po' di impegno è riuscito a trovare chi è intervenuto quel 10 luglio. Chi parla è Pierluigi Valladerio, un arzillo ex pompiere di 80 anni avrebbe ancora tanto da insegnare a tanti Vigili del Fuoco, ha ricordi estremamente lucidi, Cardinali lo aiuta solo a mettere a fuoco alcuni dettagli.

Si scrive ascoltando le parole di una persona che nei Vigili del Fuoco ha lasciato parte del suo cuore, una persona che per quanto fosse un volontario ha dato molto vivendo con passione tanti tipi di interventi, dimostrando senza difficoltà una professionalità indiscutibile, quasi fosse il suo lavoro primario.

Con la memoria invidiabile di chi quella ditta la conosceva bene, inizia il suo racconto, all'interno della quale hanno lavorato parenti e amici, alcuni purtroppo morti per malattie poco chiare. Tutti raccontano di una ditta "strana", sempre inaccessibile e con lavorazioni pericolose, molto pericolose.

Gli interventi dei Vigili del Fuoco sono tanti all'esterno del muro perimetrale, interessano strane

scorie dirette nei fossi attraverso tubazioni provenienti dall'interno. Quando bruciano non si capisce neanche da cosa sono composte, sono ammassi oleosi scuri che quando avvampano fanno una puzza maleodorante.

Nessuno si ricorda però di interventi all'interno della ditta, qualsiasi cosa sia accaduta lì dentro si risolve senza che nessuno possa entrare.

Nel 1976, Valladerio è capo distaccamento volontario di Seregno, un distaccamento a nord di Milano, in piena Brianza, una caserma fatta da 50 pompieri con 14 comuni di competenza.

Il Comando di Milano impiega molto quel distaccamento nella zona al confine con la provincia di Como, è una caserma storica con personale volontario che sa fare il Vigile del Fuoco.

Spesso gli stessi volontari si fermano in sede e la sirena posta sul castello di manovra, in grado di allertare per chilometri il personale volontario, impegnato nel proprio lavoro neanche c'è bisogno di farla suonare.

Sono già pronti, come se fossero permanenti.

La mattina di quel sabato faceva un caldo torrido e come da abitudine si stavano effettuando le pulizie della caserma e degli automezzi.

Intorno alle 12.30 arriva una chiamata da un cittadino di Seveso che vede una nube provenire molto distintamente dall'ICMESA che si leva in cielo diretta a sud.

Con una vecchia autopompa, abbastanza moderna nel 1976, un FIAT 640, la squadra di volontari del distaccamento di Seregno parte alla volta di Via Piave a Seveso.

A bordo 5 uomini oltre a Valladerio, Luigi Ballabio, Adriano Merlo, Gianluigi Toppi, Graziano Romanò e Giancarlo Arienti.



La zona come si presenta oggi con la costruzione del centro sportivo che occupa l'area



Pierluigi Valladerio davanti a ciò che resta di alcuni capannoni dell'ICMESA



L'area in cui sorgeva l'ICMESA è stata trasformata in centro sportivo



La squadra di Seregno oggi

### **La squadra di Seregno oggi**

Dopo una decina di minuti l'autopompa raggiunge i cancelli della ditta e qui accade l'imprevedibile, "non vogliono farci entrare e non intendono farlo neanche per effettuare un controllo", per un vigile del fuoco, la sconfitta!

La motivazione che si considera quanto accaduto un normale piccolo rilascio di una sostanza che conoscono ma che non sta destando preoccupazione, nessun incendio quindi, i Vigili del Fuoco non servono. Valladerio avvisa via radio il centralino di Milano al quale comunica che comunque non sembra vi siano condizioni di pericolo visibili.

Milano fa rientrare la mobile di Seregno dopo circa 30 minuti dal primo allarme.

Dopo due giorni è lo stesso Comando che invia tutta la squadra di Seregno presso un ospedale di Milano per controlli urgenti sulle loro condizioni di salute.

Qualche giorno dopo alcune squadre dei distaccamenti di zona vengono chiamati a "bonificare" un vagone che si dovrà usare per il trasporto di prodotti contaminati. Angelo Mariani e Franco Menan, permanenti all'epoca e pensionati oggi, ricordano che il trattamento fu fatto acquistando del liquido per il lavaggio di piatti in un vicino negozio. Con l'alta pressione si è tirato a lucido il vagone.

È così che a quel tempo i Vigili del Fuoco lavoravano per risolvere i problemi.

Poche informazioni dalla ditta e tanta praticità da parte dei pompieri chiamati sempre a lavorare trovando una soluzione veloce ed efficace; oggi per fortuna è cambiato molto!

È iniziato l'evento SEVESO.

### **Cosa è accaduto dopo**

Gli interventi dei vigili del fuoco di Milano iniziano e si concluderanno dopo circa 4 anni con presidi fissi h24 all'interno della zona A, ovvero quella zona che comprende l'ICMESA e si sviluppa verso sud ovest, fino quasi ai confini con Milano.

Il presidio era svolto indossando una tuta bianca e una maschera con filtro, tutta la biancheria intima, al termine del servizio, viene distrutta mentre la divisa si riutilizza.

Occorre ricordare che da maggio il Corpo Nazionale è strenuamente impegnato in Friuli per il terremoto, gli sforzi sono notevoli per lo stesso personale visto il cambio di orario che è stato introdotto dal 1 luglio.

Nel 2016 nasce un piccolo incidente diplomatico, il comune di Seveso ricorda l'evento e organizza una cerimonia, con tanti invitati e altrettanti riconoscimenti a tutti coloro che hanno speso tempo e rischio personale per gestire quell'emergenza che nessuno, in quegli anni, era pronto ad affrontare.

Il nostro Valladerio si accorge immediatamente che manca un attore principale, fatto da tanti uomini che da subito, e negli anni a venire, ha contribuito in modo fondamentale alla sicurezza di quei paesi.

Di corsa, ma ormai troppo tardi, amici giornalisti aiutano questi attori e sui giornali, come d'incanto, appaiono articoli e note per dire loro grazie, scusando la disattenzione degli amministratori che forse neanche erano nati nel 1976.

Questi attori – lo sappiamo –, continuano e continueranno sempre a fare la propria parte, come sempre senza scomporsi! 🌸

# COLSEA

Consorzio Lombardo di Servizio all'Autotrasporto

SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PER L'AUTOTRASPORTO

[www.colsea.it](http://www.colsea.it)

## UN UNICO DISPOSITIVO PER VIAGGIARE IN EUROPA

L'unico dispositivo di pagamento presente sul mercato nazionale ed internazionale abilitato al pagamento delle autostrade in

Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Austria e LIEFKENSHOEK tunnel

Presto in  
Belgio e Germania



- Autostrade Italia ★
- Autostrade Europee ★
- Tunnel e Trafori ★
- Eurotunnel ★
- Treni e Traghetti ★
- Recupero IVA ★
- Recupero accise ★
- Capacità finanziaria ★
- Servizio assicurativo ★
- Assistenza stradale ★
- Cronotachigrafo ★
- Servizio pneumatici ★

## IN VIAGGIO CON TE

# ***La Direttiva SEVESO III***

## **LA DIRETTIVA SEVESO III: EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA E SPECIFICITÀ DEL RECEPIMENTO ITALIANO.**

**PAOLA DE NICTOLIS**

**S**ulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.197 del 24 luglio 2012 è stata pubblicata la Direttiva 12/18/UE del 4 luglio 2012, cosiddetta "Direttiva Seveso III", sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, che modifica e abroga la Direttiva 96/82/CE.

La direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (in S.O. n. 38/L alla G.U. n.161 del 14.07.2015).

Nel presente articolo verranno illustrate le modifiche e novità introdotte dalla nuova direttiva rispetto alla normativa vigente, nonché le peculiarità del recepimento nella normativa italiana.

L'aggiornamento della normativa europea Seveso è stato effettuato da una parte per allinearsi al mutato quadro normativo in materia di classificazione, etichettatura e confezionamento delle sostanze pericolose (emanazione del regolamento CE 1272/2008, cosiddetto regolamento CLP = Classification, Labeling, Packaging), dall'altra per valorizzare l'esperienza maturata in trent'anni di applicazione delle due precedenti direttive (82/501/CEE e 96/82/CE). Inoltre, lo strumento è stato aggiornato alla luce delle nuove disposizioni sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso all'informazione in materia ambientale, introdotte nella legislazione comunitaria (decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005 che approva la convenzione di Aarhus firmata dagli Stati membri nel 1998).

Il parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno quindi deciso, piuttosto che emendare la direttiva, di riscriverla

completamente.

Verranno illustrati gli elementi innovativi introdotti dalla direttiva Seveso III.

### ***1. INNOVAZIONI INTRODOTTE DALLA DIRETTIVA SEVESO III***

#### *1.1 Definizioni*

La direttiva ha riordinato e ampliato le precedenti definizioni. Sono stati chiariti i concetti di stabilimento nuovo, esistente, altro stabilimento; introdotti i concetti di "stabilimento di soglia inferiore" e "di soglia superiore"; stabilimento adiacente. Sono state meglio chiarite le definizioni di stabilimento e gestore, allineando la seconda alla definizione della Direttiva Emissioni Industriali. Sono state aggiunte le definizioni di ispezioni, pubblico e pubblico interessato. Alcune precedenti definizioni sono state semplificate.

#### *1.2 La nuova classificazione delle sostanze pericolose "sensu Seveso"*

Come accennato in premessa, la motivazione principale per la revisione della Direttiva è stato l'allineamento dell'Allegato I (elenco sostanze pericolose) con il regolamento 1272/2008 CLP (classificazione, etichettatura, imballaggio sostanze e miscele pericolose), entrato definitivamente in vigore l'1 giugno 2015.

I redattori della Direttiva si sono posti l'obiettivo di mantenere sostanzialmente stabile il campo di applicazione della direttiva, con riferimento sia alle tipologie di sostanze pericolose, sia alle soglie dei quantitativi detenuti, che determinano l'assoggettabilità dello stabilimento alla norma.



Non sempre è stata possibile una trasposizione uno-a-uno dal vecchio sistema di classificazione al nuovo; ad esempio, nell'ambito dei rischi per la salute la classificazione "tossico" e "molto tossico" non corrisponde alle nuove categorie "tossicità acuta 1, 2 e 3", che sono ulteriormente suddivise in base alla modalità di esposizione (orale, da contatto e per inalazione). Un ulteriore aspetto è che secondo il regolamento CLP le sostanze verranno classificate o riclassificate nel corso del tempo, e ciò impatterà automaticamente sul campo di applicazione della legislazione Seveso. Quindi è stato previsto un sistema di aggiornamento dell'Allegato I tramite atti delegati, per gestire le situazioni che sorgeranno nel corso del tempo, laddove sono incluse/escluse dalla Direttiva alcune sostanze che presentano/non presentano un rischio di incidente rilevante.

Sono state introdotte nell'Allegato I alcune nuove sostanze.

Gli Oli Combustibili Densi, precedentemente classificati come pericolosi per l'ambiente, con soglie di assoggettabilità di 100 e 200 t, sono stati inseriti tra i prodotti petroliferi, con soglie 2500 t e 25000 t.

L'entrata in vigore di tale disposizione è stata anticipata: infatti gli Stati membri dovevano introdurre la nuova classificazione degli Oli Combustibili densi entro il 15 febbraio 2014, mentre l'intera direttiva doveva essere recepita entro l'1 giugno 2015. In Italia la nuova classificazione degli OCD è stata recepita con il Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 48 (in GU n.73 del 28-3-2014).

Le precedenti categorie: comburente, esplosivo, infiammabile sono sostituite da diverse categorie più specifiche, relative al rischio fisico (indicate con la lettera P = Physical risk). Queste, insieme alla categorie del rischio ambientale, rappresentano una semplice traduzione dal CLP e mantengono il campo di applicazione della direttiva vigente, per quanto possibile. Per le categorie di nuova introduzione come gli aerosol infiammabili, le soglie sono state adattate proporzionalmente a quelle che si applicano correntemente, in base alle caratteristiche di infiammabilità e ai componenti. Per motivi di coerenza, il gruppo di sostanze piroforiche è stato completato includendo i solidi piroforici.

La parte 2 dell'Allegato I (sostanze specifiche) ricalca per larga parte la vecchia parte 1. Gli unici cambiamenti sono un riferimento al regolamento CLP per i gas infiammabili liquefatti, l'inclusione come sostanze specifiche di: ammoniaca anidra, trifluoruro di boro

e acido solfidrico, prima inclusi come categorie, mentre la soglia non è variata.

Le esclusioni dal campo di applicazione, precedentemente collocate all'art.4, sono ora in art.2.

Continuano ad essere escluse le attività off-shore di ricerca e sfruttamento di minerali, inclusi gli idrocarburi.

La Commissione Europea, dopo il gravissimo incidente della piattaforma petrolifera BP, verificatosi il 20 aprile 2010 nel Golfo del Messico (il processo si è concluso nel 2016 con un risarcimento di 20 miliardi di dollari da parte della BP), ha espresso l'intenzione di rafforzare la legislazione comunitaria in materia, o estendendo il campo di applicazione della legislazione ambientale esistente o con una normativa ad hoc per tali installazioni.

*1.3 Deroghe a livello europeo e nazionale (di nuova introduzione)*  
Per la prima volta è stato previsto un meccanismo per escludere una sostanza dal campo di applicazione della direttiva, qualora la stessa non sia ritenuta in grado di generare un incidente rilevante.

***L'aggiornamento della normativa europea Seveso è stato effettuato da una parte per allinearsi al mutato quadro normativo in materia di classificazione, etichettatura e confezionamento delle sostanze pericolose, dall'altra per valorizzare l'esperienza maturata in trent'anni di applicazione delle due precedenti direttive***

## ***La Direttiva ha l'obiettivo di mantenere stabile il proprio campo di applicazione, con riferimento sia alle tipologie di sostanze pericolose, sia alle soglie dei quantitativi detenuti.***

L'istruttoria è avviata a livello nazionale dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), che si avvale di ISPRA e degli altri organi tecnici CNVVF, INAIL, Istituto Superiore di Sanità, con i criteri e le procedure di cui all'allegato A.

L'istruttoria si svolge in due fasi: la documentazione prodotta dal soggetto proponente viene presentata al MATTM, sottoposta a valutazione preliminare di ammissibilità presso ISPRA e a valutazione istruttoria degli organi tecnici nazionali, per le rispettive competenze. L'istruttoria è conclusa entro 120 giorni e successivamente inviata alla Commissione europea, per l'istruttoria europea. E' prevista una tariffa a carico del proponente, definita nell'Allegato I.

E' quindi una procedura abbastanza lunga e costosa, è ipotizzabile che gruppi di gestori decideranno di associarsi per presentare una richiesta congiunta e condividere così gli oneri della procedura (oneri per elaborare la documentazione e tariffe da versare al Ministero Ambiente).

### ***2. ALCUNE SPECIFICITA' DEL RECEPIMENTO ITALIANO***

Evidenziamo due aspetti del recepimento italiano:

- la suddivisione delle competenze
- l'emanazione di una sorta di "Testo Unico", che comprende, oltre ai 6 allegati numerici, già presenti nella Direttiva 2012/18/UE, 11 allegati letterali che riprendono e modificano decreti attuativi del D.Lgs. 334/1999 e tutti gli altri decreti, che erano in bozza.

#### ***2.1 Notifica***

La Notifica (per l'Italia) viene redatta sul Modulo di notifica e di informazione (allegato 5), che include i contenuti della notifica e della scheda di informazione per i cittadini ed i lavoratori.

Il Modulo è strutturato in sezioni che riportano, in maniera dettagliata, informazioni su stabilimento, sostanze, ambiente circostante, natura dei rischi, le misure adottate e quelle da adottare in caso di incidente, ispezioni. Alcune sezioni (A1, D, F, H, L) costituiscono l'informazione minima da fornire al pubblico (art. 23 comma 6). Nella sezione A2 il gestore autocertifica i dati per la determinazione delle tariffe.

La notifica viene inviata via PEC e con firma digitale ai destinatari (CTR, Regione, Prefettura, Comune, Comando Provinciale VVF, e ISPRA che, in particolare, la riceve per conto del MATTM).

A partire da giugno 2016 l'invio viene effettuato in versione elettronica tramite servizio web presso ISPRA, in connessione con l'Inventario nazionale Seveso.

#### ***2.2 Ripartizione delle competenze***

Il Ministero Ambiente ha conservato il ruolo di capofila e snodo con la Commissione Europea.

E' stata mantenuta la suddivisione del D.Lgs. 334/1999 tra Stato e Regioni: il Comitato Tecnico Regionale (di seguito CTR), organo collegiale incardinato nel Ministero dell'Interno, è l'autorità di controllo per gli stabilimenti di soglia superiore, mentre le Regioni sono competenti per gli stabilimenti di soglia inferiore.

Il ruolo del CTR è stato rafforzato: oltre a effettuare le istruttorie sui Rapporti di Sicurezza, il CTR, vista la pianificazione fatta a livello centrale dal Dipartimento VVF – Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica e da ISPRA, redige il programma annuale delle ispezioni e gestisce le tariffe versate dai gestori.

Inoltre il CTR, di concerto con la Regione, individua gli stabilimenti per i quali è possibile il verificarsi di effetti domino, e le aree ad elevata concentrazione di stabilimenti (entrambi compiti precedentemente attribuiti al Ministero Ambiente).



# TRANSFORMERS

THE LAST KNIGHT

MORE THAN MEETS THE EYE



# TRANSFORMERS



NEI MIGLIORI NEGOZI DI GIOCATTOLI!



[www.hasbro.com](http://www.hasbro.com)



Inoltre il CTR esprime parere di compatibilità urbanistica e territoriale nell'ambito dell'analisi dei Rapporti di Sicurezza, o su richiesta del Comune (per stabilimenti di soglia inferiore, o per insediamenti o infrastrutture in prossimità di stabilimenti Seveso).

Infine, il CTR esprime un parere sui Piani di Emergenza Esterna, prima della loro emanazione da parte della Prefettura.

Le Prefetture rimangono competenti per la predisposizione ed attuazione dei PEE.

### *2.3 Il sistema ispettivo e di controllo*

L'allegato H stabilisce i requisiti degli ispettori, la composizione delle Commissioni ispettive, i criteri per lo svolgimento delle ispezioni e per la redazione della relazione finale. Sono state utilizzate le linee guida del Ministero Ambiente del 2009, semplificandole. Il gestore non deve più compilare una serie di relazioni concernenti controlli e prescrizioni impartiti da altri Enti pubblici, per un principio di semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione degli oneri a carico delle imprese.

Il Ministero Interno – Dipartimento VVF – DCPST e ISPRA hanno elaborato il piano triennale delle ispezioni per gli stabilimenti di soglia superiore, trasmesso alle Direzioni Regionali VVF con nota DCPREV1834 del 12/02/2016.

Il piano contiene un algoritmo che, in base ad alcuni parametri (pericolosità sostanze detenute, incidenti accaduti, esito precedenti ispezioni, contesto territoriale, ecc) consente di individuare la cadenza con cui ogni stabilimento deve essere sottoposto a ispezione (annuale, biennale o triennale). L'algoritmo descritto nel piano è stato trasposto in un foglio Excel.

Successivamente tutti i CTR, tra fine febbraio 2016 e la prima settimana di marzo 2016, sulla scorta della suddetta pianificazione hanno approvato il programma annuale delle ispezioni. Per il 2016 sono state programmate circa 200 ispezioni in stabilimenti di soglia superiore.

Dato il gran numero di ispezioni programmate rispetto agli scorsi anni (numero di ispezioni disposte dal MATTM in relazione alla capienza del capitolo di spesa dedicato), un punto critico è la carenza di personale dedicato alle ispezioni. A tal proposito il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha organizzato ed effettuato due corsi di formazione nei mesi di marzo e maggio 2016, con l'obiettivo di formare

nuovo personale incaricato di effettuare le ispezioni.

Il Dipartimento VVF ha elaborato un regolamento tipo trasmesso ai CTR ad aprile 2016, sulla scorta del quale ogni CTR ha redatto e approvato il proprio regolamento di funzionamento.

I Comuni restano titolari delle funzioni di controllo dell'urbanizzazione. Per la verifica di compatibilità urbanistica e territoriale rimane in vigore il DM LLPP 9 maggio 2001, in attesa dell'emanazione di un aggiornamento.

I Comuni sono inoltre Ente competente per l'informazione al pubblico in merito agli stabilimenti esistenti e per la consultazione e la partecipazione del pubblico interessato in caso di nuovi progetti ed insediamenti.

Il coinvolgimento della popolazione in varie fasi è uno degli aspetti pregnanti della direttiva: in fase di progettazione preliminare la popolazione deve essere messa in condizione di conoscere il progetto ed esprimere il proprio parere. Per gli stabilimenti esistenti, deve essere fornita una informazione d'ufficio.

### *2.4 Il Coordinamento a livello centrale e territoriale*

Presso il MATTM è stato istituito un tavolo di coordinamento per l'uniforme applicazione delle disposizioni, a cui partecipano: Ministeri, Regioni, ANCI, Sistema Nazionale Protezione Ambientale (ISPRA e rappresentanza ARPA), altri organi tecnici nazionali (CNVVF, INAIL, ISS).

Il tavolo di coordinamento opererà attraverso:

- riunioni periodiche
- creazione di reti di referenti
- pubblicazione determinazioni su sito web
- audizioni stakeholders (tra cui le Associazioni industriali e le Associazioni di cittadini). ❁

**Ing. Paola De Nictolis** - Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica - Ufficio Prevenzione Incendi e Rischio Industriale – attualmente in comando presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – struttura del Commissario per la ricostruzione post-sisma Centro Italia 2016



# Da sempre al vostro fianco



“Dallo studio medico alla sala operatoria: la cura della vista è la nostra missione”

Dalla prevenzione alle terapie mediche e chirurgiche SIFI è da sempre al vostro fianco, sviluppando farmaci e dispositivi medico-chirurgici innovativi per un approccio globale alla cura degli occhi.

**Esperienza, conoscenza e ricerca innovativa**

[www.sifigroup.com](http://www.sifigroup.com)



EyeCare Together



## ROMA

**Incendio autodemolitore** – Nel pomeriggio del 4 luglio i Vigili del Fuoco sono intervenuti nella zona della Tiburtina per un incendio divampato all'interno di un autodemolitore. Le fiamme hanno distrutto circa 400 vetture e altri prodotti automobilistici prima di essere domate dalle numerose squadre intervenute. Nel rogo, che ha causato ingenti danni materiali, sono rimasti feriti due dipendenti.

## NAPOLI

**Crollo di una palazzina** – Intorno alle 06.30 del mattino del 7 luglio, è crollata parte di una palazzina di quattro piani in Via Rampa Nunziante, nel comune di Torre Annunziata. Diverse squadre di Vigili del Fuoco hanno lavorato senza sosta, impegnate nelle operazioni di soccorso e nella ricerca di dispersi: sul posto, i Nuclei Cinofili e le squadre specializzate USAR VVF (Urban Search and Rescue) arrivate dal Lazio e dalla Toscana. Alla fine, il bilancio complessivo sarà di otto morti e due Vigili del Fuoco feriti.





**Incendio in un'azienda agricola** - I Vigili del Fuoco del distaccamento di Cittadella e di Santa Giustina in Colle sono intervenuti, nelle prime ore dell'11 luglio, a San Giorgio in Bosco, per un incendio divampato in un'azienda agricola. Le fiamme hanno coinvolto oltre 800 rotoballe di paglia e fieno, macchinari, attrezzi da lavoro e il recinto con all'interno capi di bestiame. Data la vastità del rogo, è stato necessario chiamare in rinforzo uomini e mezzi dalla sede centrale. L'intervento si è protratto fino al tardo pomeriggio.

PADOVA



**Fiamme in un centro commerciale** - Poco dopo la mezzanotte del 18 luglio, un furioso incendio si è sviluppato all'interno di un centro commerciale di una nota catena di articoli per la casa e fai da te. L'attività commerciale era ubicata al piano terra e seminterrato di un condominio di circa 50 appartamenti, oltre 100 persone tutte fatte evacuare in via precauzionale già nelle prime fasi dell'intervento.

Le fiamme, alimentate dalla grande quantità di materiale plastico e infiammabile immagazzinato nei due piani di esposizione e magazzino, hanno impegnato uomini e mezzi dei Vigili del Fuoco, giunti sul posto dall'intera provincia, fino al mattino del giorno dopo. Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di smassamento e bonifica dei locali, mentre solo in un secondo tempo è stato possibile procedere alle verifiche strutturali dell'intero condominio.

SASSARI

## MASSA CARRARA

**Esercitazione Montignoso** - Il 17 agosto, nelle acque della Versilia, nel territorio del comune di Montignoso, il comando provinciale di Massa Carrara ha svolto un'esercitazione in collaborazione con la Capitaneria di Porto e l'Unità di Soccorso Acquatico della Protezione Civile, coadiuvata anche da operatori cinofili.

Diverse le simulazioni affrontate, dal soccorso a bagnanti al recupero di persone a bordo di natanti con l'appoggio della Motovedetta della Capitaneria di Porto. I Vigili del Fuoco hanno preso parte all'esercitazione con 1 battello pneumatico e 3 moto d'acqua, oltre al personale di terra. L'esercitazione s'inserisce in una campagna di stretta collaborazione tra gli enti deputati al soccorso in mare.



## ROMA

**La pineta di Castel Fusano in fiamme** - Un vasto incendio è divampato nel pomeriggio del 17 luglio nella pineta di Castel Fusano, nei pressi del quartiere Infernetto vicino ad Ostia. Una nube densa e scura ha ammorbatto l'aria, la cenere scendeva dal cielo ricoprendo le strade e rendendo l'aria irrespirabile, tanto da far decidere di chiudere la Cristoforo Colombo all'altezza di via di Casal Palocco, in entrambe le direzioni, provocando molti disagi alla circolazione stradale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco con numerose squadre, due Canadair e un elicottero. Le fiamme hanno continuato a divorare la pineta fino al giorno successivo.





## GENOVA

**Incendio cartiera** – Numerose squadre di Vigili del Fuoco sono intervenute, nel pomeriggio del 7 agosto, nei pressi del porto cittadino, a Ponte Somalia, per un incendio divampato in un capannone adibito allo stoccaggio di prodotti di cellulosa. Le alte temperature prodotte dalle fiamme hanno provocato danni generalizzati alla struttura ma, fortunatamente, nessuna persona è rimasta coinvolta. Le operazioni si sono protratte per diversi giorni, visto il lavoro certosino e incessante necessario per spostare in zona aperta le rotoballe di cellulosa in fiamme in modo da poterle allargare e spegnerle completamente.



**Esercitazione in galleria** - Nella notte tra l'8 e il 9 luglio si è svolta, nella galleria di Sadurano, un'esercitazione per testare l'efficacia delle procedure d'intervento del piano di emergenza esterna alle gallerie della linea ferroviaria AC/AV Bologna – Firenze. Due gli scenari previsti: un principio d'incendio alla motrice di testa e un guasto tecnico prolungato del mezzo di trazione. Alla simulazione, coordinata dalla prefettura di Bologna, hanno partecipato tutti i comandi provinciali dell'Emilia Romagna.

## BOLOGNA

## MILANO

### **Incendio in un deposito di stoccaggio rifiuti**

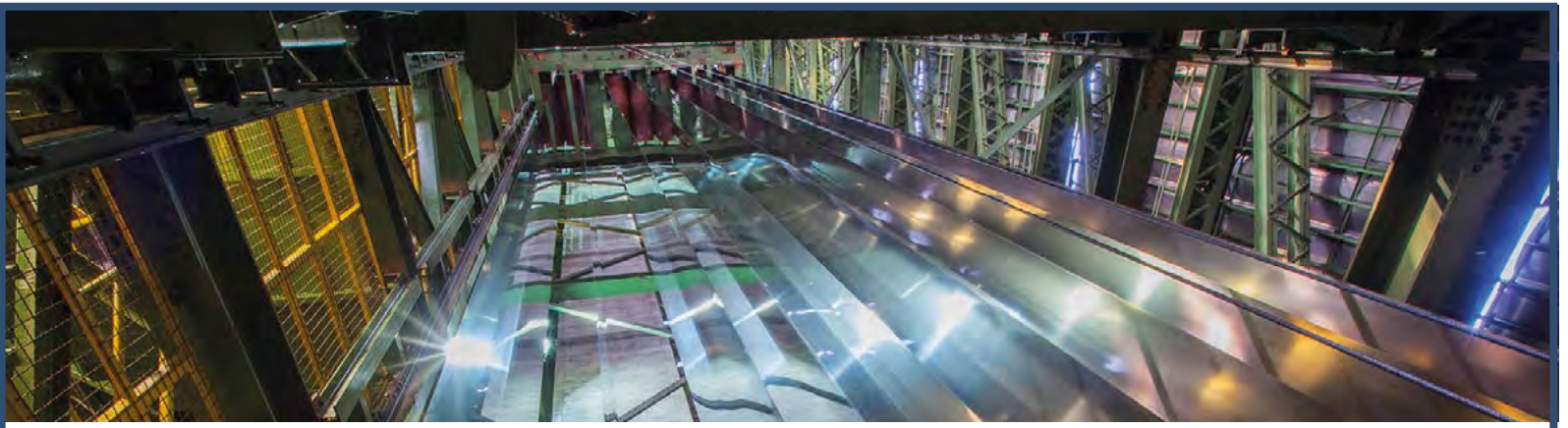
- Nella serata del 25 luglio, alla periferia nord della città, è divampato un incendio in un deposito di stoccaggio rifiuti non pericolosi. I Vigili del Fuoco del Comando hanno operato con quattordici automezzi, oltre alle squadre NBCR, per fronteggiare le fiamme e contrastare l'importante sviluppo di prodotti di combustione che si sono propagati nell'area circostante. Proprio il contesto abitativo e terziario vicino all'area dell'evento ha destato preoccupazione e, per questo, sono state intraprese azioni cautelative per la salvaguardia della popolazione residente. Le operazioni di spegnimento e successivo smassamento per la messa in sicurezza dell'area, rese più impegnative a causa del collasso di parte della copertura del fabbricato, si sono concluse dopo oltre 24 ore continuative di lavoro.



## NAPOLI

**Terremoto a Ischia** – A un anno dal sisma che ha distrutto il Centro Italia, alle 20.57 del 21 agosto, una scossa di terremoto di magnitudo 3.6, poi alzata a 4.0, e profondità di 10 km, ha colpito la costa flegrea. La zona più colpita risulta essere l'isola di Ischia, in particolar modo gli abitati di Forio, Serrara Fontana, Lacco Ameno, Barano d'Ischia e Casamicciola, dove si registrano numerosi crolli di edifici e danni a strutture e fabbricati vari. Nella notte del 22 agosto gli specialisti USAR hanno tratto in salvo dalle macerie di un'abitazione crollata un bambino di sette mesi. Nelle ore successive, in un contesto reso particolarmente difficile dalla criticità della situazione, sono riusciti a trarre in salvo gli altri suoi due fratelli. Il bilancio finale sarà di 39 persone ferite e due decedute.





# ACCIAI SPECIALI TERNI: una storia di qualità, innovazione e miglioramento continuo

Era il 1884 quando la prima grande industria siderurgica italiana veniva fondata a Terni da Vincenzo Stefano Breda, la Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni. Oltre 130 anni di storia hanno portato l'azienda che oggi prende il nome di Acciai Speciali Terni a diventare market leader in Italia e tra i primi produttori in Europa di laminati piani in acciaio inossidabile. Attraverso le sue divisioni Tubificio e Fucine, AST inoltre produce tubi saldati inossidabili e rotorucinati tra i più grandi al mondo. La distribuzione diretta di laminati piani, curata dalla società controllata Terninox, completa la gamma di prodotti e servizi offerti.

Gli impianti di AST sono concentrati a Terni, su un'area di oltre 1.500.000 mq e coprono per intero il ciclo di fabbricazione a partire dalla fusione. I suoi forni elettrici sono attualmente impiegati per produrre circa 1.000.000 di tonnellate di acciai speciali l'anno.

Oggi Acciai Speciali Terni ha lanciato una profonda riorganizzazione della produzione che punta su innovazione,

qualità e miglioramento continuo e mira ad accompagnare l'azienda verso i mercati degli utilizzatori finali. Per affrontare questa sfida è stata adottata la "Lean Transformation", una vera e propria filosofia industriale, applicata per la prima volta all'interno di un grande sito siderurgico.

Questa trasformazione consiste in una serie di azioni intraprese a vantaggio dell'azienda e dei clienti, partendo dal miglioramento della produzione e dalla riorganizzazione del lavoro nel segno dell'efficienza. Nel mondo dell'Industry 4.0 più che mai, il pieno dominio dei processi permette di evitare gli sprechi e di cogliere al meglio le opportunità offerte sia dalle tecnologie che dal fattore umano, vero plus di questo percorso. Il punto chiave di una *Lean Transformation* è l'uomo, la sua attitudine e la sua formazione. Acciai Speciali Terni sta mettendo al centro ciascuno dei suoi oltre 2300 dipendenti, affinché chiunque sia partecipe del viaggio verso innovazione e miglioramento che l'azienda sta compiendo.



## L'AQUILA

**Incendio del monte Morrone** – Dal 20 agosto diversi incendi hanno devastato le montagne del Morrone, il massiccio della Majella che sovrasta il comune abruzzese di Sulmona (AQ) e le frazioni di Fonte D'Amore, Bagnaturo, Badia e Le Marane. I Vigili del Fuoco sono impegnati nell'area sia con le squadre a terra che con la propria flotta aerea di Canadair ed elicotteri. Ogni giorno sono oltre 50 i Vigili del Fuoco del comando dell'Aquila che operano a terra con 20 automezzi di spegnimento. Il dispositivo di soccorso è stato rafforzato con sezioni operative fatte confluire dai comandi di Perugia, Pesaro Urbino, Bologna e Modena, per un totale di ulteriori 36 Vigili del Fuoco e 8 mezzi antincendio. Stante la difficoltà di raggiungere le aree più impervie, parte del personale viene trasportato con gli elicotteri Drago AB412 in zona operativa e recuperato a termine intervento.



## VERONA

**Incendio automezzi** - Alle 22 del 27 agosto, i Vigili del Fuoco del comando sono intervenuti in località Costermano per un incendio che ha interessato sei semirimorchi e una motrice adibiti al trasporto di materiale di varia natura. Dalla sede centrale sono partiti nove mezzi con diciannove unità, dal Comando di Rovigo è giunta un'autocisterna più capiente con due unità e altri due mezzi con quattro unità sono giunti in rinforzo sul posto dal comando di Trento. Le operazioni si sono protratte fino al mattino successivo.





# STORIE DI PRODOTTI E PRODUTTORI, LUOGHI, CIBI E TRADIZIONI



**territori.COOP**  
Di Origine Raccontata

**coop**  
Alleanza 3.0

# Obiettivo SICUREZZA!



La nuova esperienza di edutainment firmata Mattel mette in gioco bambini, insegnanti e famiglie



"PIÙ SICURI CON SAM!" È IL PROGETTO DIDATTICO DEDICATO A SCUOLE E FAMIGLIE, CHE VUOLE COINVOLGERE ATTIVAMENTE I BAMBINI NELLA CONQUISTA DELLE PRINCIPALI REGOLE DI PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE.



## GRANDE CONCORSO SCUOLA: ORA TOCCA A NOI!

Scopri tutti i materiali, i giochi e il concorso su:  
[www.scuolachannel.it/piusicuriconsam](http://www.scuolachannel.it/piusicuriconsam)



I GIOCHI PIÙ BELLI DI SAM IL POMPIERE LI TROVI DA:



[www.toyscenter.it](http://www.toyscenter.it)



**LE NOSTRE**

# ***RUBBRICHE***

PER I **GIOVANI E NON SOLO**,  
LA MOBILITÀ PER I RUOLI  
AMMINISTRATIVI E INFORMATICI  
DEI VIGILI DEL FUOCO NON È  
PIÙ UNA CHIMERA. **NOI FIAMME  
ROSSE**, I RISULTATI SPORTIVI  
DEGLI ATLETI. LA SECONDA  
PARTE DELL'ARTICOLO  
DEDICATO AL **DOPING**: LA  
DEFINIZIONE IN AMBITO  
DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO.  
**FOTO** CHE RACCONTANO  
LA **NOSTRA STORIA.**



## PER I GIOVANI E NON SOLO

*La mobilità per i ruoli amministrativi e informatici dei Vigili del Fuoco non è più una chimera.*

**GIOVANNI BRUNO**

**I**l Dipartimento dei Vigili del Fuoco continua ad essere in prima linea per il perseguimento degli obiettivi del Governo, finalizzati a favorire l'immissione dei giovani nella Pubblica Amministrazione e a valorizzare il personale già in servizio.

Terminati i vincoli di legge che impedivano, per il solo personale amministrativo, negli anni 2015 e 2016, l'avvio di nuove procedure concorsuali pubbliche, attesa la priorità data alla ricollocazione del personale in esubero degli Enti di Area Vasta e della Croce Rossa, è stata prevista l'assunzione di nuovo personale amministrativo e informatico ed è stato dato avvio, grazie al forte impulso del Sottosegretario Bocci, dopo circa 15 anni di stallo, ad un ingente piano di mobilità per il personale già in servizio in tali ruoli che ha visto coinvolti poco più di 250 dipendenti su circa 400 istanze.

Tale movimentazione, fatta di incastri e sostituzioni reciproche, ha comportato una gestione particolarmente complessa da parte del



Il Sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci



vertice della Direzione Centrale per le Risorse Umane Prefetto Giovanni Bruno per garantire la continuità dei compiti amministrativi svolti dalle strutture territoriali del Corpo.

#### **Obiettivo politico**

L'obiettivo voluto e realizzato dalla parte politica è quello di soddisfare anche le esigenze della componente amministrativa ed informatica del Corpo, consentendo loro, così come per il personale operativo, di raggiungere le loro famiglie e le sedi di residenza, dopo ben 15 anni di stanzialità.

Tale manovra è stata gestita dal vertice della Direzione centrale competente in modo arduo e intelligente il quale, conoscendo le criticità territoriali, ha saputo bilanciare le necessità segnalate dal territorio e rendere finalmente attuale, dal lontano 2014, il riordino

del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimasto solo sulla carta per la parte relativa all'assegnazione di un maggior numero di unità di personale amministrativo contabile e tecnico informatico nelle Direzioni Regionali.

Le gravi difficoltà in cui versavano i Direttori Regionali per la riduzione dei centri di spesa e l'ottimizzazione dei compiti e delle funzioni ad essi assegnate sono state mitigate e, contemporaneamente, è stata valorizzata la componente amministrativa consentendo la loro movimentazione e dandogli, al contempo la possibilità di crescere professionalmente.

Su tale fronte l'impegno della parte politica è ancora forte ci assicura il Sottosegretario e le movimentazioni e il ricambio generazionale auspicato non si sono ancora completati, nell'obiettivo di garantire la massima funzionalità del Dipartimento e del Corpo tutto. 🌸

# STAGIONE 2017-2018



# #GUARDALECONNOI

**ABBONATI SUBITO | 199.309.309\* | mediasetpremium.it**

\*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



## V.F. Simona Quadarella

G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posizione	Manifestazione	Specialità	Luogo
1 <sup>a</sup>	Internazionali d'Italia di nuoto	1500 SL	Roma
2 <sup>a</sup>	Internazionali d'Italia di nuoto	800 SL	Roma
3 <sup>a</sup>	Campionato Mondiale Assoluto di nuoto	1500 SL	Budapest (H)
7 <sup>a</sup>	Campionato Mondiale Assoluto di nuoto	800 SL	Budapest (H)
1 <sup>a</sup>	Universiadi	1500 SL	Taipei (TWN)
1 <sup>a</sup>	Universiadi	800 SL	Taipei (TWN)
4 <sup>a</sup>	Universiadi	400 SL	Taipei (TWN)
1 <sup>a</sup>	Campionato Mondiale Assoluto di nuoto	1500 SL	Riccione (RN)
1 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Assoluto Invernale di nuoto	800 SL	Riccione (RN)
1 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Assoluto Primavera di nuoto	1500 SL	Riccione (RN)
1 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Assoluto Primavera di nuoto	800 SL	Riccione (RN)
2 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Assoluto Primavera di nuoto	400 SL	Riccione (RN)



# NOI FIAMME ROSSE

*Da questo numero i risultati degli atleti delle Fiamme rosse nelle varie discipline sportive*

Cominciamo da questo numero a pubblicare i risultati sportivi di maggior rilievo tecnico conseguiti dagli atleti del G.S. VV.F. Fiamme Rosse e dei GG. SS. VV.F. dei Comandi provinciali VV.F.

Il periodo preso in esame è quello che va dall'1 dicembre 2016 (data di assunzione delle Fiamme Rosse) al 31 agosto 2017 (numero 10 di NOIVVF).

Tre risultati spiccano su tutti: il bronzo mondiale e il doppio oro alle Universiadi di Simona Quadarella, l'oro mondiale di Paola Piazzolla e il titolo di "Alfiere della Repubblica" assegnato dal Presidente Mattarella ad Alberto Arpino.

Sul sito ufficiale, alla pagina [www.vigilfuoco.it/sport/](http://www.vigilfuoco.it/sport/), si possono trovare gli approfondimenti delle singole notizie.

## V.F. Federico Moriconi • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
4 <sup>°</sup>	2 <sup>°</sup> International Fajr Cup Weightlifters di pesistica	+ 105 kg	Ahwaz (IRAN)
9 <sup>°</sup>	Campionati Europei Juniores di pesistica	+ 105 kg	Eilat (ISR)
1 <sup>°</sup>	Campionato Italiano Assoluto di pesistica	+ 105 kg	Ostia Lido (RM)

## V.F. Mattia Placidi • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
5 <sup>°</sup>	FINA Grand Prix di tuffi	Piattaforma 10m	Rostock (D)
10 <sup>°</sup>	Campionato Europeo di tuffi	Piattaforma 10m	Kiev (UA)
6 <sup>°</sup>	FINA Grand Prix di tuffi	Piattaforma 10m	Bolzano
30 <sup>°</sup>	Campionato Mondiale di tuffi	Piattaforma 10m	Budapest (H)
1 <sup>°</sup>	Coppa Tokio 2020 di tuffi	Piattaforma 10m	Bolzano
1 <sup>°</sup>	Campionato Italiano di categoria indoor di tuffi	Piattaforma 10m	Trieste

## V.F. Ruben Marvice • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posizione	Manifestazione	Specialità	Luogo
2 <sup>°</sup>	Campionato Italiano Assoluto di lotta G.R.	- 59 Kg	Lido di Ostia (RM)
1 <sup>°</sup>	Trofeo internazionale Milone di lotta G.R.	- 59 Kg	Sassari





## V.F. Paola Piazzolla

G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1 <sup>a</sup>	Campionato del Mondo U23 di canottaggio	4 di coppia P.L.	Plovdiv (BG)
2 <sup>a</sup>	Campionato Italiano U23 di canottaggio	Singolo P.L.	Varese
3 <sup>a</sup>	Campionato Italiano Assoluto di canottaggio	Singolo P.L.	Milano
1 <sup>a</sup>	Regata Nazionale di Gran Fondo di canottaggio	Doppio senza	Pisa

## V.F. Alberto Arpino

G.S. VV.F. Fiamme Rosse



Posizione	Manifestazione	Specialità	Luogo
5°	Campionato Italiano Giovani di scherma	Sciabola individuale	Cagliari
22°	Campionato Italiano Assoluto di scherma	Sciabola individuale	Gorizia
3°	Campionato Italiano U23 di scherma	Sciabola individuale	Foggia
Attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica"			Roma



## V.F. Lucia Lucarini

G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
3 <sup>a</sup>	Coppa del Mondo U20 di scherma	Sciabola individuale	Budapest (H)
2 <sup>a</sup>	Coppa del Mondo U20 di scherma	Sciabola squadre miste	Budapest (H)
1 <sup>a</sup>	Coppa del Mondo U20 di scherma	Sciabola squadre	Algeri (DZ)
2 <sup>a</sup>	Campionato del Mondo U20 di scherma	Sciabola squadre	Plovdiv (BG)

## V.F. Lorenzo Mora • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	Campionato Italiano Giovanile Primavera di nuoto	50 DO	Riccione (RN)
1°	Campionato Italiano Giovanile Primavera di nuoto	100 DO	Riccione (RN)
1°	Campionato Italiano Giovanile Primavera di nuoto	200 DO	Riccione (RN)

## Simone Alessio

atleta del G.S. VV.F. "A. Gesualdo" di Catanzaro

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1°	Campionato Italiano Juniores di taekwondo	- 68 kg	Pesaro
3°	9° Slovenia Open di taekwondo	- 68 kg	Maribor (SLO)
part	Campionato del Mondo Juniores di taekwondo	- 68 kg	Burnaby (CDN)

## V.F. Antonio Flecca • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
3°	Campionato Italiano Senior di taekwondo	- 58 Kg	Bari
Stella di bronzo del CONI per risultati sportivi			Reggio Calabria

## Saverio Brutto

atleta del G.S. VV.F. "A. Gesualdo" di Catanzaro

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
2°	Campionato Italiano Senior di Taekwondo	- 58 kg	Bari
Stella di bronzo del CONI per risultati sportivi			Reggio Calabria

## V.F. Eleonora Trivella • G.S. VV.F. Fiamme Rosse

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
1 <sup>a</sup>	Regata Nazionale di Gran Fondo di canottaggio	Doppia senza	Pisa

## Matteo Cattabriga

atleta del G.S. VV.F. "M. Menegola" di Modena

Posizione	Manifestazione	Specialità	Luogo
part.	Campionati europei giovanili di nuoto	50 DO	Netanya (ISR)
part.	Campionati europei giovanili di nuoto	100 DO	Netanya (ISR)

## Simone Tripodi

Atleta del G.S. VV.F. "G. Merolillo" di Reggio Calabria

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
part.	Croatia Open di lotta G.R.	- 69 kg	Croazia (HR)
part.	Campionati Europei Cadetti di lotta G.R.	- 63 kg	Sarajevo (BIH)
1°	Campionato Italiano Cadetti di lotta G.R.	- 69 kg	Ostia di Lido (RM)
1°	Campionato Italiano Cadetti di lotta S.L.	- 69 kg	Ostia di Lido (RM)

## Andrea Cattermol

atleta del G.S. VV.F. "C. Tomei" di Livorno

Posiz.	Manifestazione	Specialità	Luogo
5°	Campionato Mondiale U23 di canottaggio	Quattro di Coppia P.L.	Plovdiv (BG)



## LOTTA AL DOPING

MARCO FERRANTE

*Strategie antidoping in Italia. La definizione di doping nell'ambito dell'ordinamento sportivo.*

### PARTE 2

Nel precedente numero della rivista, si è focalizzata l'attenzione sull'accezione di doping nell'ambito dell'ordinamento statale. Nel dettaglio, sono state approfondite alcune previsioni della Legge 376/2000, con particolare riferimento alla fattispecie di "reato di doping", nei suoi presupposti soggettivi ed oggettivi ed il relativo regime sanzionatorio. Il presente approfondimento prenderà invece le mosse dalla specificità dell'ordinamento sportivo e della sua disciplina in materia.

Il Legislatore sportivo ha inteso riunire nella definizione di doping molteplici condotte e, segnatamente:

**La presenza di una sostanza vietata o dei suoi metaboliti o marker nel campione biologico dell'Atleta**

Come recitano le Norme Sportive Antidoping, l'atleta deve accertarsi personalmente di non assumere sostanze illecite poiché sarà ritenuto responsabile

per il solo rinvenimento nel proprio campione biologico di qualsiasi sostanza vietata, metabolita o marker. In buona sostanza l'atleta sarà considerato colpevole per il solo rinvenimento nel suo campione biologico di una sostanza vietata. Non rileva ai fini del decidere che lo stesso abbia assunto la sostanza dolosamente, ovvero per negligenza, per ignoranza, o per mero errore: per l'ordinamento sportivo sarà sempre considerato colpevole! L'elemento psicologico rileverà tuttavia solo per quanto attiene al regime sanzionatorio. Infatti, sebbene un atleta risultato positivo perda automaticamente il "risultato sportivo" conseguito nella competizione nella quale la positività ha avuto luogo, nella determinazione della portata della sanzione concorreranno una serie di parametri oggettivi (es. tipologia della sostanza riscontrata, specificata o non specificata) e soggettivi (dolo, colpa e negligenza dell'atleta). La durata della squalifica comminata per





la suddetta violazione dovrà essere pari ad anni 4, salvo il caso in cui l'assunzione non sia intenzionale (in questo caso la squalifica sarà di anni 2).

**Uso o tentato uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito da parte di un atleta**

A differenza della precedente previsione, tale fattispecie non risulta integrata da una positività a sostanze dopanti riscontrata in Laboratorio all'esito di un controllo antidoping.

Rientrano, infatti, in tale violazione tutti quei casi in cui l'uso è dimostrato tramite metodi diversi e indiretti quali ad esempio il Passaporto Biologico (ematico o steroideo) o tramite altre fonti/mezzi di prova (es. intercettazioni, prove di acquisto online di prodotti, ricette mediche, ecc.).

La ratio della norma all'esame risiede proprio nella volontà del Legislatore sportivo di non limitare l'attività di contrasto alle sole evidenze di positività,

ma estendere il fronte della colpevolezza a qualsivoglia altro mezzo di prova, volutamente non tipizzato.

Il regime sanzionatorio per tale violazione è il medesimo della disposizione precedente.

**Eludere, rifiutarsi od omettere di sottoporsi al prelievo dei campioni biologici**

Con tale disposizione vengono censurate tutte quelle condotte dell'atleta, intenzionali o colpose, che di fatto non consentono lo svolgimento del controllo. Mentre il rifiuto o l'omissione di sottoporsi al prelievo possono essere dovuti sia ad una precisa intenzione che ad una negligenza dell'atleta circa la presenza o meno di motivi legittimi per tale scelta, l'eludere contempla necessariamente un'intenzione dell'Atleta.

Per tale condotta è prevista una squalifica pari ad anni quattro, ovvero di due nel caso in cui l'atleta sia in grado di dimostrare la non intenzionalità della violazione.

### **Mancata reperibilità**

Tale violazione viene integrata laddove un atleta inserito nel c.d. Registered Testing Pool (di seguito RTP) compia tre violazioni dei propri obblighi di reperibilità (“whereabouts”), quali mancate puntuali comunicazioni sul sistema ADAMS o mancati controlli, nell’arco di dodici mesi. L’atleta inserito nell’RTP è, infatti, tenuto a comunicare trimestralmente a NADO Italia le informazioni personali complete ed accurate relative ai propri luoghi di permanenza nel periodo di riferimento in modo tale da poter essere sempre localizzato ai fini dei controlli nel corso di tale periodo.

Oltre ai predetti dati, l’atleta è tenuto ad indicare, uno specifico arco di tempo di 60 minuti tra le ore 05.00 e le ore 23.00 per ogni giorno del trimestre nel quale si renderà disponibile e raggiungibile in un luogo indicato per essere sottoposto ai

### **Controlli.**

Quanto al regime sanzionatorio, è prevista una sanzione di anni 2, con possibilità di riduzione ad uno, sulla scorta del grado di colpa dell’atleta.

### **Manomissione o tentata manomissione in relazione a qualsiasi fase dei Controlli antidoping**

La sessione del controllo antidoping è descritta nel dettaglio nel citato Disciplinare. Qualsivoglia “deviazione” rispetto a quanto previsto dallo specifico disciplinare, costituisce un grave vulnus della procedura con ogni conseguenza in merito alla validità del relativo risultato. La norma pertanto punisce il soggetto (non necessariamente un atleta) che tenti di sabotare qualsiasi fase della sessione controllo.

La sanzione per tale violazione prevede una squalifica pari ad anni 4.

### **Possesso di sostanze vietate e ricorso a metodi proibiti**

Tale violazione si configura nei casi in cui sostanze o metodi proibiti si trovino nella disponibilità materiale di un soggetto tenuto all’osservanza delle norme antidoping. In buona sostanza, un atleta NON DEVE detenere o acquistare sostanze vietate in generale, salvo che le stesse siano destinate a prossimi congiunti e per giustificate ragioni terapeutiche (es. atleta che compra insulina per il proprio figlio diabetico).

La durata della squalifica comminata per la suddetta violazione dovrà essere quantificata in anni 4, a meno che la condotta dell’atleta non sia intenzionale.

### **Traffico illegale o tentato traffico illegale di sostanze vietate o metodi proibiti**

Con tale previsione, il Legislatore sportivo





# AUTOCISA

Autostrada A15 Parma-La Spezia

Ogni giorno al fianco dei nostri clienti

[www.autocisa.com](http://www.autocisa.com)





ha inteso colpire il fenomeno del doping a monte del problema, ovvero sanzionare chiunque fornisca sostanze e metodi proibiti agli atleti. Nel dettaglio, andranno censurate tutte quelle condotte quali i *vendere, fornire, trasportare, inviare, consegnare o distribuire* ad un'atleta una sostanza vietata o un metodo proibito. Il regime sanzionatorio per tale previsione risulta assai rigido, prevedendosi una squalifica da un minimo di 4 anni sino a vita.

### **Somministrazione o tentata somministrazione ad un Atleta di una qualsiasi sostanza vietata o metodo proibito**

In tale fattispecie assume rilevanza il ruolo di un soggetto esterno, e lo specifico contributo attivo prestato nella condotta dopante dell'atleta. Per tali ragioni il regime sanzionatorio risulta particolarmente rigido, prevedendosi una squalifica da un minimo di 4 anni sino a vita. Con tale previsione vengono sanzionate tutta una serie di "condotte complici", quali ad esempio l'assistenza, finalizzate a favorire la violazione di una norma antidoping commessa da un'altra persona (ad es. aiutare qualcuno ad eludere un controllo o a sabotare una sessione di controllo antidoping). La sanzione per tale violazione prevede un *range* edittale da 2 a 4 anni.

### **Divieto di associazione**

La *ratio* della fattispecie in esame risiede nella volontà di sanzionare gli illegittimi connubi tra atleti e soggetti sanzionati per vicende di doping (es. dottori, farmacisti, consulenti). La sanzione per la suddetta violazione corrisponde ad un range edittale da 1 a 2 anni. ❁

***Un atleta NON DEVE detenere o acquistare sostanze vietate in generale, salvo che le stesse siano destinate a prossimi congiunti e per giustificate ragioni terapeutiche***

*Fine Parte II*



emozioni



cultura



MATERA 2019  
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



arte



storia



turismo



sapori

[www.basilicataturistica.it](http://www.basilicataturistica.it)

*Basilicata  
bella scoperta!*

# LA STORIA DI NOI

## ATTRAVERSO IL TEMPO

*La storia dei Vigili del Fuoco raccontata dalle preziose immagini d'archivio di interventi, addestramenti e manifestazioni.*



*1940 Maggio - Piacenza - Caserma Sforza Pallavicino*



*La Spezia - I Pompieri Comunali schierati a piazza Verdi nell'anno 1925*



*1942.12.8 - Bombardamento - Torino Chiesa Madonna di Campagna*



*Brescia Distac. di Calò esercitazione anni '50*



QUESTO NATALE, CON L'INTER  
**SI TORNA BAMBINI**



**INTER vs LAZIO**  
30.12.2017

da **€ 40,00**



**NEW YEAR PACK**  
ROMA-CROTONE-BOLOGNA

da **€ 65,00**



**INTER vs ROMA**  
21.01.2018

da **€ 40,00**



**INTER vs JUVENTUS**  
DATA E ORA DA CONFERMARE

da **€ 75,00**

**Regala e regalati  
un Natale nerazzurro.**

Acquista su [inter.it/natale](http://inter.it/natale)





*1985.7.24 - Frana - Val di Stava (Trento)*



*Anno 1909 i pompieri civili di Padova schierata con il loro mezzo trainato dal cavallo*



*Anno 1954 i vigili del fuoco di pavia in una esercitazione in raffineria*



*Civici Pompieri Trentini di Baselga di Pinè nei primi del '900*



*Civici Pompieri Comunali di Pola nel lontano anno 1897*

1925  
**Grassi**

QUALITY WORKWEAR PROTECTION PRODUCTS AND SERVICES

SINCE 1925  
DETAILS MAKE THE DIFFERENCE



1925  
**Grassi**  
GROUP



[www.grassi.it](http://www.grassi.it)

ITALY



ROMANIA



TUNISIA



ALBANIA



Con Tiscali  
l'UltraFibra è più libera.

SENZA VINCOLI,  
PENALI, LEGAMI



LA FIBRA PER TUTTI

## ULTRAFIBRA GIGA

INTERNET  
SUPERVELOCE  
FINO A 1 GIGA  
E CHIAMATE  
ILLIMITATE VERSO  
FISSI E CELLULARI

ANCHE PER  
PARTITA IVA

tiscali.it

130 NEGOZI TISCALI

Offerta soggetta a verifica della copertura.

FINO A  
**1 GIGA**  
AL SECONDO



powered by  
**open fiber**

 **TISCALI**